

IL RUBINO

il giornale del cittadino.

• ANNO XXXII • N° 5 • 1 maggio 2019 - Euro 2.00 •



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Paola Gualfetti

SCAMBIO DI PIAZZE

È talmente forte l'immagine della gente di Assisi vestita nei suoi costumi del passato che risulta a volte difficile pensare agli stessi nostri concittadini nella loro vita di tutti i giorni di questo secolo e di questo tempo, nel quale sono impegnati con la loro vita quotidiana nel centro storico della città, nelle frazioni o a Santa Maria degli Angeli. Scrivo questa riflessione col pensiero rivolto al lettore del Rubino, che avrà in mano la copia del giornale mentre è in pieno svolgimento la festa di Calendimaggio. La festa è blasonata, è talmente importante tra le manifestazioni umbre in costume che materialmente, si può dire, ha fornito ispirazione a tutte le altre feste di rievocazione medievale che l'Umbria oggi conosce. In maniera proporzionata alla sua storia, indubbiamente meno lunga di quella del Calendimaggio, analogo onore va riservato al Palio del Cupolone, che si svolgerà a Santa Maria degli Angeli dal 20 al 29 giugno prossimi. La festa angelana di popolo in costume ottocentesco è una autentica novità per la tradizione in costume di Assisi e in breve tempo ha saputo conquistarsi un suo spazio e una sua fisionomia che marciano, a quanto si intuisce della prossima edizione, in un sicuro e meritato "crescendo". Scaturisce, da queste sintetiche considerazioni, una riflessione in più e forse anche una proposta, che provo a mettere in pagina sull'onda dell'entusiasmo che sicuramente agita la città di Assisi

e Santa Maria degli Angeli tra maggio e giugno, in corrispondenza del Calendimaggio e del Palio del Cupolone. Parto dal presupposto che l'anima della città di Assisi è sempre e solamente una, sia che risieda nel centro storico sia che popoli la Valle umbra sottostante, in particolare Santa Maria degli Angeli. In ossequio a ciò, uno scambio di buone pratiche, come si dice, e soprattutto di bei costumi imporrebbe ormai che un piccolo episodio della vita ottocentesca potesse essere ricostruito dagli "angelani" nel centro storico di Assisi e che un "quadro", una scena del Calendimaggio fosse realizzata dalle maestranze della festa "assisana" sulla piazza di Santa Maria. All'organizzazione di questo super evento comunale potrebbero lavorare in tandem, con sicuri risultati, gli animatori tanto dell'una quanto dell'altra festa, potendo contare su un'infinità di soggetti, storie, sceneggiature, ambientazioni e quant'altro funzionale alla regia.

Sono certa che potranno uscirne spettacoli in grado di promuovere turisticamente tutta Assisi tra passato, presente e futuro, in un periodo dell'anno - ottobre, dopo San Francesco? - non proprio pieno, oggi, di eventi in grado di richiamare gente. Ma qui lascio tutto aperto e corro anch'io a godermi sia il Calendimaggio che il Palio del Cupolone.

Buona festa a tutti!

gualfettipaola@gmail.com



Tra Assisi e Santa Maria Tutti pazzi per Medioevo e Ottocento





FRATE ELIA: una congiura attraverso i secoli

*Assisi e il mondo gli devono molto.
Edificò la Basilica di San Francesco*

di Prospero Calzolari

La storia ha sempre cercato di disfarsi degli ostacoli. Eliminare l'ingombrante figura di frate Elia probabilmente significava adulterare anche la vicenda francescana. A nostro avviso la Chiesa di potere fece tre vittime, a diverso titolo: l'Imperatore, il Santo e il frate Elia. Le stesse biografie francescane, che Bonaventura cercò di eliminare in tutti i modi, non ci restituiscono la vicenda vera del Santo, la sua vera biografia, la sua giovinezza e le varie tappe successive.

DURANTE IL CAPITOLO GENERALE, tenutosi a Parigi nel 1266, infatti, San Bonaventura ordinò di distruggere tutte le precedenti biografie di Francesco, affinché, a suo dire, non vi potessero essere confusioni nell'interpretazione della volontà del Santo. Ernesto Balducci a tale proposito ebbe a dire: *"Bonaventura ordinò di bruciare tutti gli scritti su san Francesco. Sembra un ordine da Cremlino. La verità su*

Francesco non è più una verità privata, è una verità della Chiesa. Sarà santo Bonaventura, ma insomma, metterlo accanto a Francesco per me è quasi insopportabile".

Perché, ancora, Salimbene de Adam, ad esempio, accolto nell'Ordine da Elia – contro il volere irremovibile del padre – impiegherà molte parti della sua *"Cronica"* per parlar male in tutti i modi del frate? Molto probabilmente la questione politica e religiosa sottostante, cioè lo scontro tra l'Imperatore e il Papa, condizionò la storia e il francescanesimo delle origini. Non siamo degli storici – lungi da noi sostituirci o spacciarsi per coloro che hanno dedicato una vita allo studio di argomenti tanto complessi ed eterogenei – ma personalmente riteniamo che il movimento francescano, ai suoi albori, fosse favorevole al ruolo centrale e politico dell'Imperatore, come regolatore della giustizia sociale, rispetto alla Chiesa di potere. L'affarismo, la simonia, l'emarginazione, erano i disvalori combattuti con la

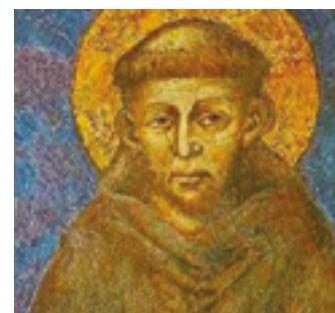
testimonianza diretta della semplicità, della povertà evangelica, dell'esempio della carità e della fratellanza, laddove la Chiesa temporale contravveniva ai suoi principi fondanti. Il potere sociale e politico doveva essere esercitato dall'Imperatore.

DICE IL KANTOROWICZ, il più famoso biografo di Federico II, che con Elia *"si rivelava ora per la prima volta il segreto legame che univa ghibellinismo e francescanesimo"*.

Riteniamo pertanto che Federico II riscuotesse il favore del movimento, e che Elia rimase fedele alle origini, pagandone in seguito tutte le conseguenze. Non era una questione politica ma sociale. Il papato aveva dimostrato nei secoli la sua inadeguatezza nei riguardi della *"societas"* del tempo. La suddivisione delle rispettive sfere di potere – ciò che nei secoli futuri diverrà una realtà storicamente necessaria – avrebbe integrato un modello sociale equilibrato nelle relative prerogative. Ma c'è dell'altro. Sem-



L'alchimia, uno dei capi di imputazione nei riguardi di Frate Elia, lo accumulava al malvisto Imperatore Federico II. Aver abbracciato la causa dell'Impero, la visione del mondo federiciana, totalmente innovativa per quei tempi, l'aver sondato - secondo i suoi detrattori - abissi imperscrutabili, lo relegò per sempre nell'ombra



San Francesco considerò Frate Elia "padre e madre di tutti i suoi figli"



Alla corte di Federico II figuravano astrologi, matematici: una vera enciclopedia di tutto il sapere astronomico-astrologico dell'epoca

pre il Salimbene, nella sua "Chronica" riporta: "Di fatto, quando sapeva (sott. Elia) che nell'Ordine vi era qualche frate che nel secolo aveva studiato di quella scienza o ciurmeria (sott. l'alchimia), lo mandava a chiamare e lo teneva presso di sé nel palazzo Gregoriano. In quell'appartamento dunque vi erano camere e molti luoghi segreti nei quali Elia albergava quei frati e molte altre persone ove pareva che si andasse quasi a consultare la Pitonessa".

QUANDO GHERARDO DA MODENA andò al convento di Celle a Cortona per cercare di riconciliare Elia coll'Ordine, dopo la sua seconda scomunica, riferisce che passò tutta la notte senza poter dormire e gli era sembrato di aver udito, per tutto questo tempo "svolazzare demoni per la casa e per il convento, come pipistrelli", e li udiva "emettere grida" che gli fecero correre per le ossa "fremore e terrore... Finalmente, spuntato il sole, dette un saluto e in fretta si partì col suo compagno e riferì al suo Generale quanto aveva fatto, udito e veduto". L'alchimia dunque, altro capo di imputazione nei riguardi di Elia, che lo accomunava ulteriormente al malvisto Federico II.

EFFETTIVAMENTE IN ALCUNI TRATTATI ALCHIMICI bizantini del secolo XIII viene riportato il nome di Federico II e prendendo in esame alcune delle figure a lui più vicine, la risposta è senza dubbio affermativa, tenendo nella dovuta considerazione la vastità degli interessi culturali dell'Imperatore.

Alla corte di Federico II erano presenti, tra gli altri, Leonardo Fibonacci, il grande matematico che per primo introdusse il sistema numerico arabo in Occidente (dedicò all'Imperatore, nel 1225, il suo *Liber quadratorum*) e Michele Scotto, grandissimo astrologo, autore del triplice trattato *Liber Introductorius*, *Liber particularis*, e la *Phisyonomia*, che nel loro complesso costituivano una vera enciclopedia di tutto il sapere astronomico-astrologico dell'epoca.

Tra le fonti principali di Michele Scotto figuravano le antiche opere di Ermete Trismegisto e alcuni trattati come il *Liber auguriorum* già sospetti alle autorità ecclesiastiche.

Anche l'alchimia dunque non poteva rimanere estranea all'interesse dell'Imperatore. Sebbene allo stesso Scotto vengano attribuiti alcuni trattati alchemici del XIII secolo, è frate Elia il personaggio principale in questa nostra ricerca.

E' sempre il Kantorowicz ad affermare che non v'è dubbio che frate Elia conoscesse Michele Scotto e che ambedue tentassero insieme esperimenti alchemici, dei quali è lo Scotto stesso a dare notizia.

Colui che San Francesco considerò "padre e madre di tutti i suoi figli", colui che Bernardo da Bessa chiamava "vir adeo in sapientia humana famosus, ut rares in ea pares in Italia putaretur habere", colui che fece esclamare a Tommaso da Eccleston "Quis in universo Christianitatis orbe vel gratiosior vel famosior quam Elias?", colui che edificò la basilica di S. Francesco ad



Assisi, Palazzo dei Priori.
Molte citazioni ci ricordano che "Frate Elia da Assisi" è originario del Castello di Beviglie. Elia si fece portatore di pietre, muratore, architetto, compagno fedele di Francesco

Assisi, viene relegato, oggi come allora, nel dimenticatoio della storia a causa degli intimi rapporti di amicizia con l'Imperatore Federico II, col quale condivise perfino la scomunica. L'aver abbracciato la causa dell'Impero, la "visione del mondo" federiciana - una visione superpolitica della realtà, totalmente innovativa per quei tempi - l'aver sondato - secondo i suoi detrattori - abissi imperscrutabili, relegò per sempre frate Elia nell'ombra, allontanandolo da quella luce che al

contrario appieno condivise con le immortali figure di San Francesco e Federico II di Svevia (Foto 1). Solo di recente, grazie agli approfonditi studi di personaggi quali Paolo Galiano, Anna Maria Partini e Paolo Capitanucci, questo velo di omertà sembra essersi finalmente infranto. In passato solo Salvatore Attal e Primo Dallari avevano osato un'operazione in tal senso. E di che natura fossero i rapporti tra frate Elia e Federico II saranno i fatti a dimostrarlo.

(Continua nel prossimo numero)



F.lli Massini s.r.l.
Zona Industriale
TORDANDREA D'ASSISI
Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

DIVISIONE MATERIE PLASTICHE
- Stampaggio Materie Plastiche
- Silos in Vetroresina

DIVISIONE MECCANICA
- Trasportatori Alimenti
- Impianti Zootecnici
- Mangimifici

www.mial.it - info@mial.it

INCONTRO AL TESCOIO

Parole, poesie e canti passeggiando lungo il torrente di Assisi

Come possa una semplice passeggiata domenicale lungo il Tescio trasformarsi in una lezione di didattica ambientale, in un récital di poesie accompagnato da un repertorio di musica classica suonato col salterio e nell'esposizione di una ricerca di storia locale da parte di alcuni studenti: tutto ciò è stato dimostrato dagli "Amici della montagna" e dai soci di "Sei de J'angeli se..." domenica mattina, 31 marzo, complice una mattinata assolutamente primaverile.

IL GRUPPO dei tantissimi convenuti si è mosso da Ponte San Vittorino (Agriturismo La Piaggia) e ha ascoltato, prima di tutto, le informazioni di natura scientifica che un brillante biologo, molto bravo e coinvolgente, come Mauro Natali ha saputo dare. Il Tescio, che fa parte integrante del bacino imbrifero del Chiascio-Topino, è un torrente temporaneo, un impetuoso fiume di montagna che scorre in una stretta gola alle spalle di Assisi e poi tende a occupare, con un alveo larghissimo, la Valle umbra. Oggi, il Tescio si è ristretto, le sue acque scorrono più che altro sotto il letto del torrente, basta però che riprenda a "tirare" e nel suo corso, a valle, potrebbero riapparire anche i pesci, risalendo i suoi comodi anfratti dal Chiascio, quei pesci che, intanto, popolano le fresche acque presso le sorgenti, dove il torrente è attivo pressoché tutto l'anno.

QUI, SUL TESCOIO, sono fiorite, nel corso dei secoli, economia e cultura della città di Assisi e lungo il percorso fino alle cascatelle di Ponte Santa Croce i partecipanti alla passeggiata se lo sono sentito dire dalla calda voce di Walter Betti, che ha recitato, nelle soste, poesie di Gabriele D'Annunzio e di Antonio Bini, poeta settecentesco. Ha accompagnato al salterio la versatile, sensibile musicista Katharina Froehlich.

Al termine del percorso, alcuni studenti del Liceo scientifico, sotto la guida della professoressa Rosita Massucci, hanno illustrato aspetti poco noti dell'Alta Valle del Tescio, frutto del loro lavoro di ricerca e di indagine svolto sia sulle fonti storiche che sulle testimonianze orali.

Prima di sciogliersi per la bruschettata finale svoltasi grazie all'ospitalità di Francesco Migliacci (il "Pula"), il gruppo si è unito in un coro, il coro dei Tesciaioli, che ha intonato "Fratello Sole" di Riz Ortolani.

UN PROGRAMMA, insomma, dalle varie facce, ben organizzato e diretto da Paolo Buzzao, Rita Falcinelli e Maurizio Terzetti.



Una semplice passeggiata di primavera lungo un amato torrente supera la rivalità tra angelani e assisani. È nato il coro dei "Tesciaioli" che hanno intonato "Fratello Sole"

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328/9

IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

Alla partenza dall'agriturismo La Piaggia con il presidente degli Amici della Montagna Claudio Rossi, Paolo Buzzao e Maurizio Terzetti



Gli allievi del Liceo Scientifico Assisi con la prof.ssa Rosita Massucci riferiscono il loro lavoro di ricerca e di indagine sull'alta valle del Tescio



Il brillante biologo Mauro Natali ha dato informazioni di natura scientifica sul nostro impetuoso fiume di montagna

In fila lungo le scarpate sostenuti dagli Amici della Montagna



I rioni si preparano alla grande Festa J'Angeli 800

Intervista a Simone Pasqualoni, Capitano Rione del Campo

Dal 20 al 29 di giugno prossimo Santa Maria degli Angeli celebrerà l'edizione 2019 de J'Angeli 800 Palio del Cupolone. La festa rionale, giunta al suo 4° anno di vita, è divenuta un appuntamento fisso per la città. Partito quasi come una scommessa, è ormai una realtà affermata e in continua crescita. Un evento che Il Rubino ha seguito fin dal suo primo vagito, vedendo in esso un importante salto di qualità per il sentimento comunitario e il risalto della città.

CON QUESTO NUMERO dedicato al Rione del Campo e al suo Capitano Simone Pasqualoni si chiude il ciclo delle tre interviste.

Capitano Pasqualoni, siamo giunti al 4° anno dall'inizio de J'Angeli 800. Come giudica l'evoluzione della festa?

«Tutto è nato dalla voglia di amalgamare il tessuto sociale angelano cresciuto in seno alla Prioranza Servente 2016, un gruppo di amici, capitanati dal Presidente Marco Dusi, che hanno dato vita ad una grande iniziativa. La voglia di partecipare ha dato subito i suoi frutti con la numerosa aggregazione nei tre rioni. Scoccata la scintilla e grazie alla collaborazione di una gran parte di angelani, ma anche di persone volenterose richiamate attraverso l'iniziativa dalle zone limitrofe, ha preso vita una festa che da subito ha espresso le sue grandi potenzialità, dando grandi soddisfazioni a tutti coloro che si sono prodigati per la sua buona riuscita.

A pochissimi anni dal suo inizio, il Palio del Cupolone, già gode di grande visibilità ed apprezzamento tra le manifestazioni storiche del territorio. È notizia recente che J'Angeli 800 è entrata a far parte della neonata "Associazione Umbra delle Rievocazioni Storiche".

In definitiva il futuro della festa sarà sicuramente roseo e ricco di soddisfazioni».

La cittadinanza e le istituzioni come potrebbero contribuire, ulteriormente, per dare maggiore lustro al Palio del Cupolone?

«In questi anni abbiamo assistito ad un grande impegno e sforzo sempre crescenti sia da parte delle Istituzioni che da parte di tutta la cittadinanza, anche attraverso le varie associazioni del territorio. Sinceramente un coinvolgimento esponenziale e credo senza precedenti che ha meravigliato

un po' tutti, dando i grandi risultati di cui la Festa può fregiarsi oggi. In questa ottica un doveroso ringraziamento va fatto al Sindaco Stefania Proietti insieme a tutta l'Amministrazione, che ha da subito creduto nell'iniziativa e spinto, ogni anno di più, per la buona riuscita della stessa: a lei va il plauso di tutti. Allo stesso modo vanno ringraziati tutti i rionali che ogni anno, sempre più numerosi, contribuiscono alla realizzazione di un Palio sempre più bello e ricco».

Quali sono le iniziative che il Consiglio del Rione del Campo sta portando avanti per ricreare il clima della festa nei cuori dei suoi rionali?

«Come ogni anno le iniziative del Consiglio del Rione del Campo sono state e saranno numerose, volte tutte all'organizzazione della Festa e all'aggregazione tra i rionali.

Già da metà aprile sono aperte tutte le sere la Sede della Sartoria e l'Officina, anche quest'anno ci siamo prefissati grandi obiettivi per la realizzazione dei quali sarà necessaria la partecipazione di tutti i rionali, pertanto il Consiglio del Rione vi aspetta tutti a braccia aperte!»

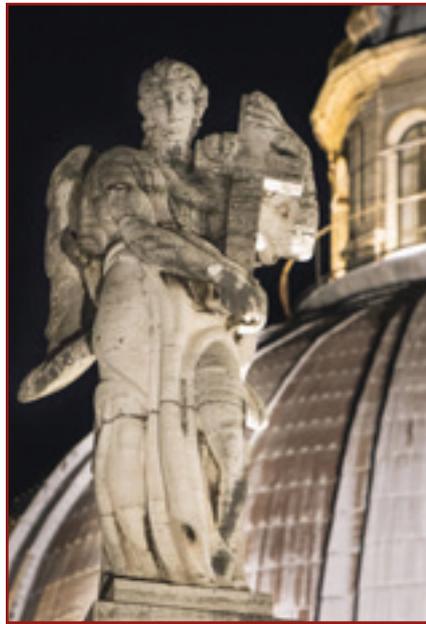
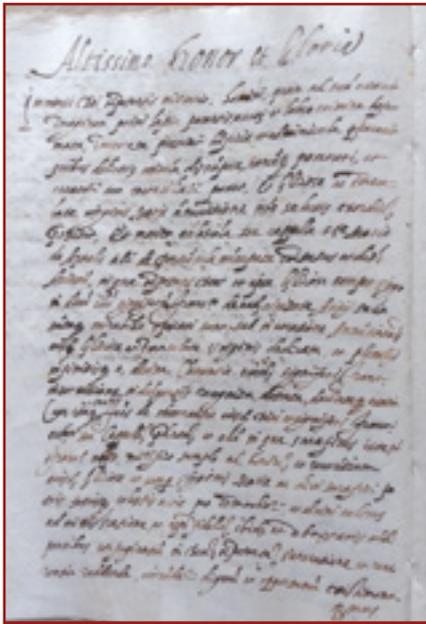
La vostra rappresentazione teatrale su cosa si baserà quest'anno?

«Come nelle passate edizioni, e anche quest'anno, la nostra rappresentazione teatrale verterà su personaggi e situazioni legate al territorio angelano con particolare attenzione a tutti i dettagli storici. Rappresenteremo una brillante commedia che andrà ad indagare ed illustrare quelle che sono le varie vicissitudini che hanno fatto nascere e sviluppare la tradizione del Piatto di Sant'Antonio nella nostra città. Grande importanza avrà anche il Corteo Storico che, attraverso la rappresentazione di vari quadri scenici immortalerà peculiari aspetti della vita angelana del diciannovesimo secolo a partire dall'anno di nascita della nostra Parrocchia».

Dall'inizio della festa nel gennaio 2016, il Rione del Campo non è ancora riuscito a vincere l'agognato Palio. Pensate che questo sarà l'anno della vostra vittoria?

«Lo scorso anno abbiamo fallito l'obiettivo della vittoria per un soffio ma la crescita del nostro Rione è stata sempre costante e sicura. Anche quest'anno ce la metteremo tutta e faremo del nostro meglio per portare via il Palio. Il confronto con gli altri Rioni sarà sicuramente serrato e ricco di spunti, il Consiglio del Rione del Campo e tutti i Rionali faranno del loro meglio come sempre!»

Federico Pulcinelli



Altissimo honor et gloria

Venerdì 25 marzo 1569. La prima pietra della Basilica di Santa Maria degli Angeli: ottomila fedeli. La cronaca dell'evento di un notaio e un cancelliere tratta da un documento dell'Archivio di Stato di Assisi gentilmente tradotto in esclusiva per Il Rubino dal direttore dott.ssa Federica Romani

Come è noto, per potere accogliere le folle dei fedeli che si recavano a Santa Maria degli Angeli, tra la fine di luglio e gli inizi di agosto di ogni anno, sia per lucrare l'indulgenza del Perdono sia per partecipare all'importante fiera che si teneva per quell'occasione, si decise intorno alla metà del XVI secolo di costruire una grande chiesa; fu il cardinale Giovanni Moroni che, con sua lettera, comunicò alle autorità religiose assisane il volere di Pio V per la realizzazione di un luogo di culto che potesse contenere la Porziuncola, come d'altronde era stato già fatto a Loreto per la Santa Casa. In effetti l'architetto Galeazzo Alessi concepirà la basilica come contenitore di una reliquia, con uno stile essenziale e semplice, con pareti bianche che indirizzano lo sguardo del visitatore esclusivamente alla chiesetta della Porziuncola.

BEN 450 ANNI sono passati da quel lontano venerdì 25 marzo 1569 quando, nel giorno dell'Annunciazione della beata Maria Vergine, si celebrò il solenne rito di

fondazione della chiesa di Santa Maria degli Angeli.

PERCHÉ IL GIORNO dell'Annunciazione? Non fu scelto un giorno qualsiasi, a molti di noi la ricorrenza dell'Annunciazione non dice più di tanto, in realtà è una solennità tra le più importanti del mondo cristiano, l'annuncio del concepimento di Gesù è simbolicamente nove mesi prima della celebrazione del Natale e coincide con l'inizio del cammino di salvezza dell'umanità; nel Medioevo il 25 marzo segnava in molti luoghi l'inizio dell'anno liturgico e dell'anno civile e fu usato in molte città toscane e nella cancelleria pontificia, soprattutto nei secoli XVI e XVII, per datare i documenti, questo sistema di calcolo veniva chiamato appunto stile dell'incarnazione.

DELLO STRAORDINARIO evento del 25 marzo 1569 si conservano, nella Sezione di Archivio di Stato di Assisi, che, come è noto ai più, è luogo deputato alla conservazione delle memorie cittadine, due documenti redatti da due testimoni

d'eccezione; si tratta dell'amerino Cesare Locarno, notaio e cancelliere del comune di Assisi, e di Giustino Angelini notaio assisano. Il primo, incaricato dal comune di Assisi, redige una cronaca vera e propria e la riporta alle carte 18v-19r del registro delle deliberazioni comunali relative agli anni 1569-1570; l'altro, per volere di Filippo Geri, vescovo di Assisi, confeziona anche lui un bel resoconto che poi trascrive alle carte 68v-69v di un protocollo contenenti gli atti da lui rogati negli anni 1569-1560.

ENTRAMBI I NOTAI si soffermano a sottolineare la solennità dell'evento, il notaio Angelini inizia il suo racconto con questa espressione: *Altissimo honor et gloria, immensa Dei omnipotentis miseratio ...*; i sopracitati notai raccontano che il vescovo, accompagnato dal clero assisano al completo, cum canonicis, presbiteris et sacerdotibus, dal confaloniere Nicola Confidati e dai priori del comune di Assisi, alla presenza di circa ottomila fedeli, dopo aver benedetto la prima pietra segnandola con la croce da ogni lato, la col-

loca in *fundamentis magne ecclesie erigende*.

IL NOTAIO DEL COMUNE aggiunge che le autorità comunali pongono, *ad futuram rei memoriam*, sopra questa prima pietra una medaglia raffigurante lo stemma della città: da un lato il leone, dall'altro una croce recante l'iscrizione *Anno Domini 1569 sedente Pio V pontefice maximo*. Infine, dopo che il vescovo ha benedetto tutta l'area interessata dalla edificazione delle fondamenta, il notaio Cesare Locarno annota che la cerimonia si conclude quando un valente oratore, appartenente all'ordine di San Francesco, da una loggia situata nella piazza, dalla parte che guarda verso Perugia, mostra alla folla, *more consueto*, il Santo Velo della Beata Vergine Maria.

GRAZIE dunque al lavoro dei due notai, che con i loro puntuali racconti hanno dato lustro non solo ai rispettivi committenti ma ad una intera comunità, possiamo anche noi partecipare idealmente alla solenne celebrazione di 450 anni fa.

Federica Romani

Laurea con il massimo dei voti

Il 17 Aprile 2019, presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Perugia, **Andrea Migliosi** ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Edile ed Architettura con la votazione di 110/110 e lode con dignità di pubblicazione, discutendo la tesi "La fabbrica della Perugina a Fontivegge - Ricerca e sperimentazione rappresentativa di un luogo dimenticato dalla storia". Le felicitazioni sono state espresse dai genitori Francesco e Carla, dalla sorella Simona dai parenti e dagli amici tutti. Il Rubino formula



le più vive congratulazioni e si associa ai genitori che così salutano questo prospero traguardo.

"E alla fine di 5 anni di sacrifici, impegno, lavoro, studio, il giusto e più che meritato risultato! Auguri dottore Ingegnere e Architetto! Il futuro è tutto tuo e il 110 e lode con dignità di stampa della tesi la dice lunga sulle tue possibilità."

Mamma e Papà

Laura Magistrale da 110 e lode per Beatrice Biancardi

Lunedì 15 aprile 2019 presso l'Università degli studi di Perugia, Dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne, Corso di Laurea Magistrale in Italianistica e Storia europea-Curriculum in Filologia moderna, si è laureata Beatrice Biancardi con la valutazione di 110 e lode, discutendo la tesi: "Liriche e Idilli" di Virgilio Giotti. Relatrice Prof.ssa Silvia Chessa. I genitori, Luca e Paola, la sorella Brigitta, gli zii Maria Giuliana, Franco, Anna, Giampaolo, Ferruccio, Patrizia, i cugini Massimo, Valenti-



na, Chiara, Federico, Gaia, i compagni di corso, le amiche di sempre, gli amici, in coro fanno le congratulazioni alla Dott.ssa Beatrice. I genitori augurano alla loro figlia un futuro sereno e ricco di successi come fino ad ora è stato.

Papa Francesco ai volontari AIDO "Donare gli organi è necessità sociale"

Il 13 aprile 2019, alla vigilia della giornata Nazionale AIDO, nella Sala Clementina Papa Francesco ha ricevuto 400 volontari Aido e ricordato che donare non è solo un "atto di responsabilità sociale" ma anche "espressione della fraternità universale" e gesto di amore generoso che contrasta le minacce contro la vita "dell'aborto e dell'eutanasia".



Nella foto: Vittorio Pulcinelli
Presidente Regionale AIDO

Donare gli organi è una necessità sociale.

Atto gratuito, anonimo e non retribuito: il corpo non è merce. Papa Francesco ricorda quindi che San Giovanni Paolo II, nell'enciclica "Evangelium vitae", chiarisce che "tra i gesti che concorrono ad alimentare un'autentica cultura della vita merita un particolare apprezzamento la donazione di organi compiuta in forme eticamente accettabili - questo va sottolineato - per offrire una possibilità di salute e perfino di vita a malati talvolta privi di speranza".



MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

NINFA DORMIENTE

di Ilaria Tuti

Li chiamano «cold case», e sono gli unici di cui posso occuparmi, ormai. Casi freddi, come il vento che spira tra queste valli, come il ghiaccio che lambisce le cime delle montagne. Violenze sepolte dal tempo e che d'improvviso riaffiorano, con la crudele perentorietà di un enigma. Ma ciò che ho di fronte è qualcosa di più cupo e più complicato di quanto mi aspettavo. Il male ha tracciato un disegno e a me non resta che analizzarlo minuziosamente e seguire le tracce, nelle valli più profonde, nel folto del bosco che rinasce a primavera. Dovrò arrivare fin dove



gli indizi mi porteranno. E fin dove le forze della mia mente mi sorreggeranno. Mi chiamo Teresa Battaglia e sono un commissario di polizia specializzato in profiling. Ogni giorno cammino sopra l'inferno, ogni giorno l'inferno mi abita e mi divora. Perché c'è qualcosa che, poco a poco, mi sta consumando come fuoco. Il mio lavoro, la mia squadra, sono tutto per me. Perderli sarebbe come se mi venisse strappato il cuore dal petto. Eppure, questa potrebbe essere l'ultima indagine che svolgerò. E, per la prima volta nella mia vita, ho paura di non poter salvare nessuno, nemmeno me stessa.

Trattoria Hotel
da Elide





via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040921
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com



Alla ricerca della propria identità

di monsignor Vittorio Peri



MAMMA, MI ASCOLTI? E ALLORA GUARDAMI!

La nobile arte dell'ascolto

Un uomo, il cui matrimonio era in crisi, chiese consigli ad un consulente familiare. Questi gli disse: "Devi ascoltare di più tua moglie". L'uomo eseguì il consiglio, ma dopo un mese tornò per dire che, pur avendo ascoltato ogni parola della moglie, poco era cambiato tra loro. Il consulente gli disse allora: "Torna a casa e ascolta anche le parole che non dice. E anche i suoi silenzi".

L'ASCOLTO (dal latino *auris*, orecchio) è un atteggiamento nobile ma non facile, come sappiamo per esperienza personale. Ce lo conferma anche una curiosa leggenda ebraica secondo la quale Dio, un giorno, decise di mandare un angelo sulla terra per offrire agli uomini nientemeno che il dono della felicità. Tornato dopo non molto tempo in paradiso con quel regalo ancora in mano, Dio che gliene chiese il motivo rispose: "Nessuno ha trovato il tempo per ascoltarmi. Tutti andavano e venivano con fretta; tutti con un piede nel passato e l'altro nel futuro".

Se l'ascolto è stato definito "l'eroismo dei chiacchieroni" è perché ai bambini s'insegna a camminare, a leggere, a scrivere, a parlare, ecc. ma non ad ascoltare. Eppure, è stato detto, l'ascolto è uno dei regali più grandi che possiamo fare agli altri. E uno dei meno costosi.

PER QUESTO l'arte dell'ascolto è una illustre sconosciuta. Lo era per quella giovane mamma che, tutta concentrata nel lavoro, non s'era accorta che il suo bambino aveva cominciato a raccontarle ciò che aveva fatto a scuola.

Lui parlava ma lei continuava a sfaccendare, limitandosi a farfugliare di tanto in tanto qualche distratto monosillabo. Il bambino, accortosi che la mamma udiva, ma senza ascoltare, cercò di attrarre la sua attenzione tirandole con forza la gonna. "Mamma, mi stai a sentire?", le disse un po' stizzito. Costretta allora a volgersi verso di lui rispose: "Ma certo, tesoro, che ti ascolto". "E allora guardami!", implorò il figlio.

Ascoltare anche con gli occhi: un piccolo capolavoro di sapienza relazionale. Chi guarda anche con gli occhi sembra dire all'interlocutore: "eccomi, sono qui, quello che dici m'interessa, per me tu sei importante". Lo sguardo può esprimere tenerezza, premura, stima, amicizia; al minimo, educazione e rispetto. Con ragione il poeta Johann W. Goethe affermava che "parlare è un bisogno e ascoltare un'arte".

SE CI ELEVIAMO poi verso un orizzonte più alto, possiamo rilevare che anche nel rapporto tra Dio e noi coesistono questi due momenti: la sua Parola che ci viene incontro e il nostro ascolto.

La sua Parola anzitutto che, come una perla di infinito valore, è incastonata nelle pagine della Bibbia. Questa insegna, ad esempio, che il cielo e la terra appena creati non erano che abisso e caos. Ma, dopo che su questa magmatica realtà scesero le "dieci Parole" – per dieci volte, infatti, nel libro della Genesi ricorre la formula

"Dio disse" – il caos divenne gradualmente cosmo: realtà ordinata e ricca di senso.

Ascoltando assiduamente la Parola mettiamo ordine nelle nostre giornate, così spesso caotiche. Ecco perché quasi in ogni pagina la Scrittura trasmette il desiderio che Dio ha di parlare con ognuno di noi. "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo", recita il celebre *incipit* della preghiera più cara al popolo ebraico. Quel verbo iniziale - "ascolta" (*shema*, in ebraico) – non a caso nel solo libro del Deuteronomio ricorre circa ottanta volte.

LA BIBBIA non esita a presentarci Dio come un innamorato desideroso di parlare all'amata la quale però, catturata da una marea di impegni quotidiani, non riesce a capire che per lei la Parola di Dio è come una leggera pioggia per un terreno arido.

C'è anzi un intero libro, tra i 73 che compongono la Bibbia – il *Cantico dei Cantici* – completamente dedicato al forte desiderio che Dio ha di comunicare con noi. L'affascinante poema - formato di sole 1250 parole ebraiche costellate di simboli e immagini che si direbbero profani mentre sono Parola di Dio – è così attraente che un autorevole rabbino non esitò ad affermare che "il mondo intero non vale il giorno in cui il *Cantico* fu donato a Israele".

LA PERSONALE esperienza ci dice però che, purtroppo, sono pochi coloro hanno sentito parlare di questo capolavoro biblico e, meno ancora, quelli che l'hanno letto e gustato. E poiché anche il più lungo Giro d'Italia comincia con una semplice pedalata, consiglieri a questi amici di tenere a memoria – e rendere concrete - le concise e chiare parole rivolte da Gesù alla donna che proclamava beata sua madre Maria, per averlo generato: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

Un'attenta e quotidiana lettura di un brano evangelico, ad esempio – un ascolto del cuore attraverso gli occhi – è trasformato dallo Spirito santo in sorgente di luce e di profonda pace. Ce lo assicura anche la sublime *Commedia* dell'Alighieri in uno dei più significativi versetti: "E 'n la sua volontade è nostra pace" (Paradiso, III, 85).

peri.vittorio@gmail.com

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot. Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

PUC SANTA MARIA DEGLI ANGELI

La sua storia e la straordinaria occasione perduta per un'ottusa decisione regionale



Molte persone a Santa Maria degli Angeli parlano del "Programma Urbano Complesso", meglio noto come PUC, ma in pochi ne conoscono la lunga e non sempre facile storia.

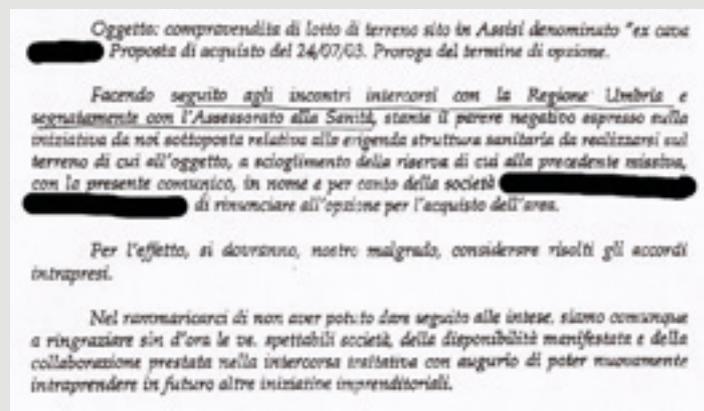
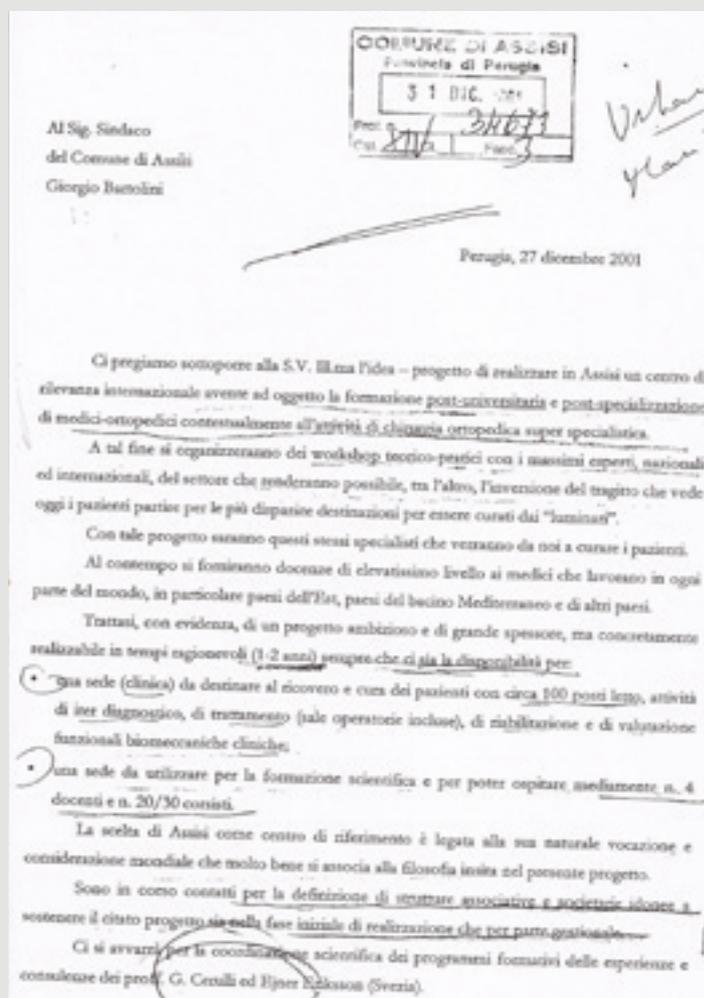
La vicenda risale al 2001, quando una società perugina propose all'allora sindaco di Assisi Giorgio Bartolini la realizzazione di un centro di rilevanza internazionale, inerente la formazione post-universitaria e post-specializzazione di medici e ortopedici riguardo l'attività di chirurgia ortopedica super specialistica (vedi documento in alto a destra). A tal fine la società prevedeva l'organizzazione di laboratori teorico/pratici sotto la supervisione dei massimi esperti, nazionali e internazionali. Si sarebbe certamente trattato di un progetto di grande spessore, dal momento che avrebbe attratto un buon numero di ospiti e fatto confluire pazienti in Assisi per essere curati da "luminari". La realizzazione prevedeva la disponibilità di una sede clinica di 100 posti letto destinata al ricovero dei pazienti e alle attività di trattamento e di una sede da utilizzare per la formazione scientifica. Un investimento di circa 50 miliardi di "vecchie lire", andato sfortunatamente in fumo nel 2003 a seguito del parere negativo e ottuso espresso sull'iniziativa dalla Regione Umbria, da sempre amante della gestione pubblica a dispetto del privato (vedi stralcio del documento in basso). Così nel 2006 si vengono a delineare gli interventi previsti nel quadro del PUC. Nel comparto A (ex Fornace) si prevedeva la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio della Fornace, per la realizzazione di spazi residenziali e destinati ad attività socio-culturali. Si preventivava inoltre la progettazione di una galleria pedonale con percorsi a



terra e aerei di connessione fra la Fornace e il centro polifunzionale ex Montedison, con l'attuazione di un percorso pedonale meccanizzato per il superamento in elevazione della linea ferroviaria. Per quanto concerneva il comparto B (area ex Cava), un territorio degradato e scavato per l'approvvigionamento di terra per i mattoni, l'idea era quella di creare un "polo di sviluppo economico e di riqualificazione del margine orientale dell'abitato di S. Maria". In sostanza la zona era destinata alla realizzazione di un centro residenziale su iniziativa privata, di una struttura destinata ad attività commerciale e di servizi e infine di aree attrezzate a verde con parcheggi pubblici interrati.

Il progetto prevedeva inoltre la costruzione di una palazzina, ove il piano terra sarebbe stato destinato ad ospitare la farmacia comunale. Nel 2019 cosa è possibile osservare riguardo al PUC? Sebbene vi sia un comparto C (ex Montedison) terminato, il comparto B (Area ex Cava, in foto) si presenta incompleto sotto il profilo residenziale e direzionale/commerciale, mentre i lavori riguardo il comparto A non sono ancora iniziati. I cittadini dunque, pur comprendendo le difficoltà economiche che hanno colpito in particolare il settore edilizio, auspicano che il soggetto esecutore possa riprendere i lavori e portare a compimento il piano.

Alessandro Luigi Mencarelli



Accade ad Assisi capitale del turismo

Incredibile: è passata anche la Pasqua ma ad Assisi è sempre Natale. Fuori del Teatro cittadino Metastasio, lungo la centralissima via San Francesco percorsa da migliaia di turisti, in una bacheca ancora esposto il programma di Natale!



Segnalazione proveniente da Facebook

Il Punto informativo vicino alla Basilica è chiuso la Domenica e i giorni festivi!



Giorno di Pasqua 2019. Ore 18.45. Ingresso Basilica Superiore di San Francesco. Per pellegrini e turisti il portone è chiuso!



Da alcuni angelani in visita alla Basilica il giorno di Pasqua

'l Paese di du nome

Assise, ce sta 'n piccolo Paese che seconno me ce se sta 'n cemmale sopra la nebbia e co poche pretese Viole, da sempre 'nsieme a San Vitale, unneco al mondo che du nome contese co la parentese su lo stesso segnale affà 'l fiscale poteva èsse aggiunto pure n' interrogativo co 'l su punto.

'Nsomma ste Viole o nome presunto per circa mill'anne o suppergiù dili tutte commo proprio l'honno assunto e niciùno avuto gnente da ridi', pu nel dumiladiece tutto de punto all'emprovviso de botto, se spari co la scontata su giustificazione scelta tecneca, fu la motivazione.

I giornale dissero de la questione le mappe su i sitefuron cambiate de sicuro nun c'era convinzione e capiron d'esse state avventate, j'em perdonate co piena 'ssoluzione m'anonime tutte, ce semo 'rtrovate la delusione co l'orgojo fu misto e qualcuno cucì, divenne tristo.

Strano, che 'n parere nu fù chiesto e nun'avè pegnente ragionato che toccava gì pure a "Chi l'ha visto" pe la situazione ch'eva creato, che pe 'n paese nun fusse previsto che senza n'identità se fusse trovato 'mmaginate che brutto si potete commo senza falcetta pe 'ggì a mète.

Viole, o chiamatelo commo volete 'ntantinèllosèsentuto abbandonato de rado vede anco lo stesso prete capirete, ch'è 'rmastospaisàto, se potriaattappà l'arco e ci'archiudete cucì niciùno, arverrà piùarcordato, m'attente, saremo anco quattro gatte ma 'n toccate le Viole, sinnòencacchie.

Sem de poche parole, ma de fatte de tigna e 'na certa resistenza potemoscenne anco a certe patte ma de 'na piazza nun faremo senza, vero, c'è 'no spiazzo verso Millematte ma 'nto 'na curva e anco 'n pennenza quindi, chi vòl capì, capisse pure ma 'nce facete venì, certe dolore...

Italo Landrini

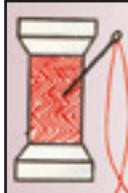
Panetteria
Pasticceria **Caffetteria**



F.lli LOLLINI

Via Los Angeles
Tel. 075.8041241
Santa Maria degli Angeli

Via Michelangelo, 90
Tel. 075.8039032
Palazzo di Assisi



Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

La posta a J'ANGELI

Dal 1640 al centro di un servizio per l'intero territorio



...*"Nel Palazzetto fu proposto dal maire di Assisi di collocare anche un bureau postale (1810)..."*

Ci dice P. Luciano Canonici in "S. Maria degli Angeli" p.83 che "nel 1640 S. Maria degli Angeli aveva avuto il privilegio del passaggio della Posta nel paese, che fu rinnovato nel 1686; nel 1749 se ne discute e si tenta di toglierla; ma si resta allo stesso punto".

Aggiunge a p. 79 che "nel 1744, il paese di S. Maria degli Angeli ottiene che la posta da Foligno venga portata a S. Maria, senza la sosta in Assisi". Altra notizia a p. 56, n. 65 "nel 1748 i conti Baglioni di Perugia avevano fatto costruire una capanna ad uso osteria, nei pressi della Porziuncola, ma furono obbligati a demolirla, per ordine della Congregazione del Buon Governo".

A BUON CONTO aggiunge P. Luciano Canonici, sempre in S. Maria degli Angeli, p. 53, n. 63, che "un documento inedito del sec. XVIII c'informa sul luogo dove avveniva il cambio della Posta (muta di cavalli e riposo per le bestie e il personale nel servizio tra Roma e

Perugia). Era a S. Maria degli Angeli, presso una delle due osterie, quella del conte Fiumi (villa Carlini) o quella del sig. Ciofi, alternativamente".

LA POSTA SERVIVA i paesi di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara e S. Maria degli Angeli (solo convento). I documenti sono per il 1641, il 1686 e 1719. Da altre notizie sappiamo di preciso che l'osteria del Campo degli Angeli, dove avveniva la muta della posta, era quella del conte Fiumi. Al tempo di Urbano VIII fu aperta la strada che da Foligno raggiungeva Perugia e questa passava per la piazza, o campo, degli Angeli".

Si legge ne "La Farmacia di S. Maria degli Angeli, note di storia locale" di Pietro Cogolli (Atti - Accademia Properziana del Subasio, serie VII N.10, ASSISI 2005, p.195) che "fin verso la metà dell'Ottocento nelle vicinanze della Basilica di S. Maria degli Angeli esisteva una borgata di modesta entità (il cosiddetto Villaggio o Villa degli Angeli), per effet-

to delle limitazioni contenute nella bolla ancora di Pio II (1460), che vietava la costruzione di edifici entro il raggio delle famose 60 canne. Le uniche emergenze in deroga a tale disposizione erano rappresentate dal Palazzetto mediceo con annesso cappannone e del Palazzetto delle Logge, adibito a giandarmaria intorno al 1810 e provvisto di commoda scuderia e camera di arresto. Nel palazzetto fu proposto, dal maire di Assisi, di collocare anche un bureau postale, gestito da un commesso incaricato di ricevere i pacchi di arrivo e far trovare all'ordine quelli per la partenza ad ogni arrivo di corriere".

A tale scopo si legge nella nota n.3 (Ivi, repp. 235 - 2 febbraio 1810) e 327 (17 marzo 1810). L'istanza è rivolta all'Ispettore Generale delle Poste, monsieur Villiardare.

IL SERVIZIO POSTALE a S. Maria degli Angeli è molto più antico: in un atto del 1645 Veronica Campelli, moglie del conte Afranio Bonacquisti di Assisi, cede in affitto ad Antonio Rinaldo Mingozzi l'Hostaria della Posta degli Angeli con

annessi orti e terre i circostanti, ubicati lungo la strada per Assisi, presso i beni dei Roncalli. Aggiunge Pietro Cogolli a p. 200, n.19 che "il casino potrebbe corrispondere alla dimora stabile del conte Francesco Fiumi intorno al 1850 (attualmente Villa Carlini), piuttosto che al Forno e Bettola dei Signori Conti Fiumi, rappresentati nella mappa di Gio. Anastasio Fontana del 1784 raffigurante la Strada Mattonata".

MINGOZZO IL PRIMO POSTINO

Al citato Mingozzo fu subappaltato anche il servizio di posta da parte di Giuseppe Filippucci, con il compito di portare la "bolgetta" (dal latino bulga - borsa di cuoio) delle lettere (27 maggio 1645)

A p. 200 nel 1870 fu rilasciata a Pietro Tomarelli una licenza per l'esercizio alberghiero nel casino del conte Cesare Fiumi, lungo la via per Assisi.

(Continua)

Giovanni Zavarella



Nel 1870 e negli anni successivi sorsero le prime strutture ricettive di qualità (Albergo Porziuncola nel 1870 e Villa Cherubino nel 1880)

VISCONTI

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel. 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623540545

SANTUCCI Tel. +39.075.8042835
 www.cameresantucci.com
 info@cameresantucci.com

TRATTORIA CAMERE
 Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

Gli alunni dell'Istituto Alberghiero al cospetto dei grandi della terra

Come noto, di recente, presso il Sacro Convento di Assisi, si è svolta la cerimonia della consegna da parte del Custode Padre Mauro Gambetti della Lampada della pace al Re di Giordania, Abdullah II°, accompagnato dalla moglie Regina Ranya.

Alla cerimonia di consegna erano presenti, tra gli altri, anche la Cancelliera tedesca Angela Merkel, il Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, il Presidente del Consiglio italiano Giuseppe Conte e numerose autorità religiose tra cui il Vescovo di Assisi, Monsignor Domenico Sorrentino. Il Sacro Convento dallo scorso anno ha coinvolto l'Istituto Alberghiero di Assisi in cerimonie di alto significato di cui quella del-

la consegna della Lampada della pace ai Reali di Giordania è senz'altro quella più importante.

GLI ALUNNI del corso di enogastronomia, più precisamente delle classi 4^A e 4^B, guidati dal Prof. Nello Baldelli, e gli studenti di sala delle classi 2^E e 4^A, coordinati dalla Prof.ssa Apostolico, dal Prof. Ciani e dalla Prof.ssa Esposito con il supporto degli assistenti tecnici Franco Antoniaci, Roberto Brinci, Luca Cecere, Marco Gasparri, hanno infatti preparato il pranzo nelle cucine del Sacro Convento e servito poi, nel suggestivo refettorio del complesso conventuale, agli oltre trecento ospiti, tra cui le autorità già citate, un menù "francescano" a base di prodotti tipici



Alunni dell'Istituto Alberghiero alla cerimonia della consegna della lampada della pace ai reali di Giordania

della terra umbra. I giovani allievi dell'Istituto Alberghiero, onorati del compito loro assegnato, non senza preoccupazione, ma consapevoli, appunto, del privilegio avuto, hanno ricevuto le parole di ringraziamento di Padre Mauro Gambetti. Gli alunni della scuola hanno, dunque, potuto vivere una grande opportunità formativa, ma soprattutto hanno potuto vivere, con grande

emozione, una giornata storica e di elevato significato simbolico e valoriale.

Per tutto ciò l'Istituto Alberghiero di Assisi esprime la propria gratitudine ai frati del Sacro Convento anche a nome delle famiglie degli alunni.

*Dirigente Scolastico
Bianca Maria Tagliaferri*

Piani operativi nazionali (P.O.N.) Seconda fase **Alternanza Scuola/Lavoro**

In più occasioni su queste pagine abbiamo avuto modo di riferire delle numerose e varie attività didattiche poste in essere dall'Istituto Alberghiero di Assisi in ordine ai P.O.N., cioè dei piani operativi nazionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo. In particolare, questa volta ci sembra opportuno rendere noto che, proprio in questo periodo, sta prendendo avvio la seconda fase del P.O.N. alternanza scuola lavoro.

Nel corso della prima un gruppo selezionato di alunni, guidato da quattro docenti accompagnatori, aveva svolto un periodo di stages in Irlanda in collaborazione con la camera di Commercio italiana in Gran Bretagna, curando anche una serata dedicata all'enogastronomia italiana presso l'ambasciata italiana a Dublino. La seconda fase si svolgerà invece in Italia.

Gli alunni e le alunne che hanno superato una selezione di merito saranno i protagonisti di un progetto che prevede formazione professionale in termini di normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza di igiene alimentare, dunque specifica rispetto all'indirizzo di studi, partecipazione a convegni sempre attinenti a tematiche di interesse professionale oppure legate all'inserimento nel mondo del lavoro, nonché stages in azienda. In questa seconda fase le aziende di ristorazione o alberghiere sono state anch'esse selezionate, sia nella nostra che in altre regioni, in base a dei parametri specifici, al fine di garantire le migliori opportunità agli allievi, tenendo conto, in ogni caso, anche delle loro attitudini e delle loro istanze. Il P.O.N. è stato progettato dalla Prof.ssa Patrizia Proietti e dalla Prof.ssa Benedetta Barbetta. Tutor dell'inserimento degli alunni in azienda per lo svolgimento degli stages è il Prof. Leonardo Fioretti. Prezioso ed infaticabile per la buona riuscita dell'attività in ordine alla fase procedurale è risultato il lavoro del Direttore amministrativo dell'Istituto Dott.ssa Marilena Ballarani.

A Cocchiere Francescano
di Cannelli Vittorio
servizio carrozza per cerimonie
servizio di piazza
giri turistici nel comprensorio assissano
info e prenotazioni: Vittorio 339-5730758



LA GUERRA È FINITA SCARSEGGIANO I VIVERI E COMPARE LA BORSA NERA

Il portinaio del Convento sempre informato dalla sua radio a galena con le cuffie

Con questo ricordo si chiude il "Diario minimo di un paese in guerra" a cura di Giorgio Zucchetti in esclusiva per Il Rubino che sentitamente ringraziamo

“**I**l campo si andava via via svuotando. Alcuni mezzi in qualche modo recuperabili vennero riconvertiti ad usi di pace.

Nel cortiletto di casa mia, dietro la loro bottega di fabbri ferrai, i Campelli (Ugo, Camillo, Pietro, Arnaldo detto Nandi, e Peppino) risistemarono un camion. Saldarono i buchi provocati dalle pallottole, rifecero il pianale di legno, armeggiarono sotto il cofano e riverniciarono la cabina. Alla fine girarono la chiavetta, il motore si accese e il camion partì.

La guerra era finita per davvero ma se ne pativano pesantemente le conseguenze. I generi alimentari scarseggiavano e c'era la borsa nera. Molti venivano anche da Roma e facevano il giro delle campagne alla ricerca di cibo da comprare.

Chi aveva avuto la casa distrutta dalle bombe non sempre sapeva dove andare. Alcuni trovarono ospitalità in paese presso dei parenti. Non c'era lavoro e in tanti si arrangiavano come potevano. Un sarto offriva la sua opera in cambio di vitto, alloggio e un piccolo compenso. Stette a casa nostra circa un mese.

Mi fece un cappotto con una coperta militare: uno scafandro. Padre Gambini, cappellano militare, era tornato dalla Russia e sul saio portava cuciti i nastri delle sue campagne di guerra.

Noi continuavamo a saccheggiare gli automezzi del campo della fiera prendendo quello che poteva servire per i nostri giochi. Una volta, non so come, riuscimmo a smontare il parafrangente



Santa Maria degli Angeli, 1954. Traversa via Los Angeles con via Diaz, allora via Bettona. A sinistra è ben visibile "la buca" profonda quasi 20 metri. L'angelano Giuliano Cruciani precisa: "Avevo 6/7 anni, mi trovavo vicino alla cabina elettrica e chiamavo i miei tre coetanei - in primo piano nella foto - per andar a giocare dietro alla "Villa", il cui bosco era bellissimo. Ho ancora negli occhi l'aereo che, a bassissima quota, con un violento flash di colore verdastro scattò questa foto. Non avrei mai pensato che un lontano giorno l'avrei vista. Nella buca, sempre piena in tempo di piogge, raccoglievamo tra i calcinacci pezzi di vetri, ferro, naturalmente a pezzettini, perchè il grosso veniva portato via dai più grandi. Il ricavato, da "Pistola", raccoglitore di tutto, ci permetteva l'acquisto dei giornaletti. Insomma la prima isola ecologica già a raccolta differenziata, alquanto pulita".

un camion per farne una specie di slitta.

Accanto alla villa di Del Bianco citata prima, dietro l'odierno ufficio postale, c'era uno scavo, che chiamavamo "la buca", che d'inverno si riempiva d'acqua e gelava.

Durante la stagione più mite, in due o tre insieme ci lanciavamo giù dalla scarpatina, che ci sembrava enorme, a bordo di quel rudimentale bob che regolarmente si ribaltava prima della fine della corsa facendoci rotolare fuori e tornare a casa sporchi di erba e di fango con grande gioia delle nostre madri.

Fra Bonaventura, il portinaio del convento, aveva costruito una radio a galena

con le cuffie che ascoltava tra una scampanellata e l'altra ed era sempre aggiornato sugli ultimi avvenimenti. Padre Mori, con la sua bella voce tenorile, cantava la domenica nella messa solenne delle undici che si concludeva con la toccata e fuga in re minore di Bach "sparata" a tutto volume sotto le volte della basilica.

Era il segnale per l'apertura del portone centrale della chiesa per facilitare l'uscita dei fedeli che avevano affollato la funzione religiosa. Ma queste sono altre storie che probabilmente, ormai, non interessano più a nessuno.

Giorgio Zucchetti



Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

SPIGOLATURE REDAZIONALI

di Pio de Giuli

MOSTRA ASSISI ANTIQUARIATO - ANNO 46°

Nella serata del 24 aprile, con puntualità teutonica, è stata inaugurata l'edizione 2019 della Mostra "Assisi Antiquariato" che per merito del costante impegno dei Fratelli RICCARDI ha richiamato dall'Italia e dall'Estero 89 espositori di alto profilo nel Centro Fieristico "Ludovico Maschiella" di Bastia Umbra che, trasformandosi per l'occasione in elegante galleria, ospita da oltre 30 anni la manifestazione molto apprezzata nel particolare settore da tutti gli appassionati di storia e di arte. Per loro fino al 1° Maggio (con orario 10 -20) saranno presentati circa 1000 oggetti di notevole valore (mobili, dipinti, sculture, gioielli) capaci di sollecitare l'interesse dei collezionisti e di tutti i visitatori coinvolti da tante emozioni e suggestioni provenienti dal passato.

CONCERTO DEL CORO DELLA BRIGATA ALPINA "OROBICA"

Sabato 27 aprile (ore 21), nella Basilica benedettina di San Pietro, il Coro della Brigata Alpina "Orobica", si è esibito per la prima volta in Assisi con i suoi 40 elementi impegnati in un corposo repertorio legato alle eroiche imprese del leggendario corpo militare, a cominciare dal battesimo del fuoco ricevuto durante la guerra di Libia (1911) nella vittoriosa battaglia di UADI DERNA. L'evento per lo scopo benefico destinato al Banco Alimentare ha ricevuto il patrocinio del Comune di Assisi che il prossimo anno ospiterà nel mese di settembre il Raduno Nazionale delle "Penne Nere".

CONVEGNO "AMA LA TERRA COME TE STESSO"

Nel primo week end di aprile (sabato 6 e domenica 7) nella Sala della Conciliazione del Palazzo Municipale si svolgerà con il patrocinio della città di Assisi un convegno organizzato con lo scopo di "avvicinare in modo costruttivo la cultura laica e quella religiosa sulla pressante esigenza di salvaguardia del Pianeta Terra e degli esseri viventi che lo animano". Tutti gli interventi seguiranno la traccia dell'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco.

Tra i numerosi relatori si segnalano quelli del Sindaco di Assisi, presente anche in veste di Delegato CEI per i temi ambientali presso il Consiglio dei Vescovi di Europa e di monsignor VITTORIO PERI Vicario episcopale per la cultura con un pertinente riferimento biblico (Genesi, 2-15) "Posti nel giardino di Eden per coltivarlo e custodirlo".

AUTOMOTOCUB STORICO ASSISANO PRESENTE AD AGRUMBRIA BASTIA

Con una parata di 8 mezzi costruiti tra il 1930 e il 1960 l'Automotoclub Storico Assisano ha rinnovato la sua presenza tra gli stand di Agriumbria 2019 per celebrare il centenario della costruzione in serie del primo trattore agricolo FIAT 702 che nel primo anno di vita fu costruito in 1000 esemplari che oggi sopravvivono in minima



parte grazie alle cure di appassionati collezionisti del genere. Tra costoro figura il nostro concittadino GIANFRANCO TARDIOLI, coordinatore nazionale della sottocommissione macchine agricole dell'ASI (Automotoclub Storico Italiano) fondato nel 1966 e attualmente forte di 202.000 affiliati appartenenti a 281 Federazioni. Da lui proviene questa lusinghiera definizione dei mezzi esposti "pezzi da museo a cielo aperto che rappresentano la storia del nostro Paese".

AL BACCANALE MOSTRA COLLETTIVA "IL CALICE DELLA FELICITÀ"

Sabato 13 aprile, in Assisi presso "IL BACCANALE" che si conferma anche in questa occasione nel ruolo di multiforme cenacolo artistico, è stata inaugurata la mostra collettiva di 42 partecipanti impegnati nella interpretazione del tema "Il Calice della Felicità" scelto dal poliedrico curatore GIORGIO CROCE, milanese di origine (Lainate, 1950) trasferitosi a Bastia Umbra dove risiede dal 1996 e dove si distingue come componente attivo della comunità. Fin dalla scelta del tema di questa mostra si avverte il suo interesse filosofico e sociologico di persona sensibile verso il mistero del vivere. Ha scelto 42 artisti di varia estrazione (pittori, scultori, fotografi, graffitari, ceramisti, creativi) ai quali ha sottoposto un allusivo prototipo, unica base di partenza (un calice grezzo di terracotta di Deruta) da decorare con personali stilemi capaci di rendere concreto il tema astratto della felicità. La mostra rimarrà aperta fino al 23 maggio e sarà visitabile negli orari di apertura del suggestivo locale.



"ORA"
OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

Banca Popolare di Spoleto
Gruppo Banco D'Italia

ASSISI Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249 Torchiagnola - Via A. Cassini - Tel. 075 8 008 135 S.Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 80 - Tel. 075 8 840 300	BASTIA UMBRA Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821 CANARA Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 726 184
--	--

www.bpspoieto.it

All'eroico Renzo Rosati



Nella foto da sinistra: Omero Rosati, Giulia Maggi, Capitano Comandante Carabinieri Compagnia Assisi, Ada Rosati, il sindaco Stefania Proietti, Giancarlo Mirti, presidente Associazione Nazionale Carabinieri Assisi, il Generale Massimiliano Dalla Gala, Comandante Legione Carabinieri Umbria, Giovanni De Bellis

Assisi non dimentica Renzo Rosati a 31 anni dalla sua uccisione. Lo scorso 26 aprile, alle ore 9.30, la commemorazione in forma privata presso il cimitero e il monumento di Armenzano. Successivamente nella chiesa di Santa Maria Maggiore si è svolta la cerimonia pubblica con i bambini delle scuole, il Vescovo Mons. Domenico Sorrentino e il Cappellano Militare. Erano presenti il Sindaco di Assisi, i militi dell'Arma, autorità civili che, come ogni anno, si stringono intorno alla madre e ai familiari per ricordare l'eroico sacrificio dell'assiano Renzo Rosati, vice brigadiere e medaglia d'oro al Valor Militare alla Memoria, che, nel corso di un controllo, fu colpito mortalmente da un malvivente.

Adotta una tomba per la pace

Abbiamo già parlato nella edizione dello scorso anno del cimitero di guerra di Rivotorto di Assisi dove sono tumulate le salme di 949 soldati, di cui 4 italiani, delle truppe alleate (Commonwealth) che nella Seconda Guerra Mondiale si sono immolati per liberare la Città di Assisi dalla oppressione nazista. Oggi grazie anche al loro sacrificio noi possiamo godere della "libertà". Come già detto, nell'intento di onorare questi caduti, si è costituito un "Comitato no Profit" che promuove l'iniziativa "adotta una tomba per la pace" per celebrare il ricordo di questi giovani caduti in terra italiana. Aderire a questa iniziativa non comporta costo alcuno se non l'impegno a visitare almeno una volta l'anno il caduto adottato per deporvi un fiore e recitare una preghiera in suffragio. A questa nobile iniziativa hanno aderito Scuole, Associazioni e molti cittadini raggiungendo ad oggi poco più di 650 adozioni. Il Comune di Assisi ogni anno (quest'anno cade il 75° anniversario della liberazione della Città - 17 giugno 1944) organizza due manifestazioni commemorative a giugno e a novembre, presso il cimitero di guerra, durante le quali vengono consegnati inoltre gli attestati di adozione a coloro che ne hanno fatto richiesta.

INFO per eventuali intenzioni di adozione:

- Pro Loco Rivotorto - Via Sacro Tugurio - Rivotorto (PG)
- IL RUBINO - periodico mensile del Comune di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna e Cannara: Recapito di Redazione Via Becchetti n. 65 - S. Maria degli Angeli tel. 075 8044288 - mail redazione@ilrubino.info

Pietro Lasaponara

Il ven. Antonio Pennacchi di nuovo all'attenzione dei fedeli

La fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione del venerabile don Antonio Pennacchi si è conclusa giovedì 14 marzo 2019 presso la chiesa abbaziale dei benedettini di San Pietro, in Assisi.



Don Pennacchi, nato a Bettona il 27 gennaio 1782, a 18 anni si trasferì in Assisi per compiere gli studi filosofici e teologici in vista dell'ordinazione sacerdotale che ricevette il 22 maggio 1806. Fu nominato cappellano della predetta parrocchia di Assisi, nella cui chiesa si trova ora la tomba, e ricevette l'incarico di insegnare lettere italiane e latine nelle scuole municipali cittadine.

Ogni giorno, terminate le sue ore di insegnamento, andava per le vie di Assisi per invitare tutti alla preghiera dell'Angelus Domini, senza alcun timore di entrare anche nei non sempre accoglienti locali pubblici. Da qui l'appellativo di "prete dell'Angelus".

Il suo grande amore per gli ultimi lo spingeva a condividere con i poveri e gli ammalati quello che percepiva come insegnante. La sua straordinaria unione con il Signore ebbe espressioni singolari. Ci sono infatti testimoni del processo che assicurano di averlo visto, durante la celebrazione della messa, alzarsi da terra rapito in estasi; e ci sono altri che riferiscono episodi di "bilocazione". Accadeva infatti che, al momento dell'Angelus, il Pennacchi si trovasse contemporaneamente in diversi luoghi della città.

Innumerevoli sono poi le guarigioni attribuite alla sua intercessione, in vita e dopo morte.

Ma fu l'intera vita di don Pennacchi ad essere costellata di episodi che evidenziano la sua intensa spiritualità incentrata sui misteri cristologici dell'Annunciazione e dell'Incarnazione del Figlio di Dio e sulla devozione dei nomi di Gesù di Maria; da qui il suo peculiare amore per la povertà, la preghiera, la penitenza, ecc.

Povero e umile come s. Francesco, e già considerato dal popolo di Dio e dai fratelli nel sacerdozio come un santo, il 9 novembre 1848, all'età di 66 anni, compì il suo beato transito al Cielo. Ai nostri giorni la figura di questo esemplare sacerdote, tutt'altro che dimenticata, appare come un faro di luce: orientando infatti l'attenzione dei credenti verso il Vangelo e la materna figura di Maria santissima, costituisce un riferimento di assoluta attualità.

Maria Grazia Fasulo



FRAGOLA

DAL 1961

IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

ELLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Pietro Campelli un ricordo sempre vivo

Da otto anni Pietro Campelli ha lasciato la sua famiglia e la sua città. Ma gli esempi della sua vita restano sempre forti: la dedizione alla famiglia, al lavoro, la pratica dei valori cristiani. La comunità angelana lo ricorda con affetto per la sua dedizione concreta verso l'Associazione dei Priori e il sociale, i suoi cari e gli amici per gli atti d'amore che ha sempre rivolto a loro.



Vittoria e Gino Grasselli Indimenticabili



Nella primavera del 2011 ci lasciò la maestra Vittoria Vetturini in Grasselli. In quella del 2018 si ricongiunse a lei l'amato consorte Gino, "Il Capo" per tutti, perché Capostazione alle Ferrovie dello Stato. Una coppia apprezzata e amata, perchè durante il loro percorso terreno hanno dato entrambi concreti segni di carità cristiana e di azioni sociali. Gino Grasselli, Cavaliere del Lavoro, lo ricordiamo per la sua forte angelanità, per le "fagiolate" organizzate con i Priori del Piatto e noi de Il Rubino per la generosa collaborazione alle migliori sorti del nostro giornale.

Vittoria partecipava con slancio umanitario alle adozioni a distanza e riservava sempre ai poveri sostegno e conforto. Due nobili esempi che hanno lasciato segni tangibili in ambito cittadino. Il figlio Cesare ne intende rinnovare la calda memoria dei due amatissimi genitori.

Addio Luisa Perticoni maestra dell'I.C. Assisi 2

Cos'è la vita terrena se non un fugace passaggio su questo nostro pianeta stanco e maltrattato. Tu Luisa, cara collega, ci hai lasciato presto, troppo presto percorrendo in silenzio i corridoi della nostra scuola. In tanti ti ricordano con quel tratto caratteriale distintivo



un po' malinconico, ma ricco di generosità, di delicatezza e di forza d'animo nel domandare rigore intellettuale. Sono tanti i ricordi che ci legano a te, ognuno conserva il suo! Ci piacerebbe scavare nel tuo intimo per dare un senso al tuo volto sofferente e triste dell'ultimo periodo. Ora sei libera, libera di raggiungere quella Luce che hai inseguito sempre; fermati solo un attimo, voltati verso di noi e salutaci con un sorriso che a fatica riuscivi a regalare. Questo è il nostro modo per non dimenticarti, ciao Luisa, ciao, sii felice...

C. M.

I costanesi a ricordo

P. Gualtiero Bellucci e Francesco Sabatini



Un gruppo di parrocchiani di Costano ha in animo di realizzare un pannello commemorativo dedicato a p. Gualtiero Bellucci (ofm) e Francesco Sabatini, ambedue deceduti ma vivi nel ricordo, l'uno per essere stato parroco e l'altro sacrestano della comunità parrocchiale. Il pannello è opera di Eraldo Marini e chiunque volesse partecipare alla spesa può rivolgersi a Carlo Lunghi (333.2699231) o alla sig.ra Ombretta Marioni.

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo
Antonio Mencarelli

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

TASSA SUI RIFIUTI VENTILATO AUMENTO DEL 10% IN BOLLETTA

Il Comune chiede la rinegoziazione del contratto con l'AURI

Nel corso del Consiglio Comunale i due punti all'ordine del giorno relativi all'applicazione della Tari (tassa sui rifiuti) sono stati ritirati in quanto il Sindaco ha preannunciato di rimettere in discussione il contratto con l'Auri risalente al 2012. Viene confermato e aumentato il fondo straordinario (che nel 2018 è stato pari a 556000€) a carico del Comune per compensare gli ingenti aumenti imposti dal rispetto del contratto.

Dal 2013 al 2018 i costi del servizio sono passati da 6 milioni a 7,7 comprendendo anche la fase di trattamento, recupero e smaltimento.

L'obiettivo è quello di non caricare sulle tasche dei cittadini l'aumento della tassa che, secondo quanto richiesto dall'Auri, sarebbe stato del 10%.

Nei primi mesi di quest'anno la differenziata ha raggiunto il 74% raggiungendo picchi del 75%. Ma è stato sottolineato che i cittadini più differenziano e più si ritrovano a pagare in bolletta.

L'intenzione dell'Amministrazione è di interrompere questo circolo vizioso. Questa battaglia è stata condivisa anche da tutti i consiglieri di opposizione. La missiva inviata ad Auri chiede azioni finalizzate all'azione unilaterale e/o alla rinegoziazione e/o revisione del contratto (stipulato in data 25/06/2012).

Oltre alla rinegoziazione del contratto sono state annunciate anche l'azione di analisi tecnica del superamento dei costi standard come definiti dalla legge 147/2013, che sarà elemento di discussione con gestore ed Auri, e quella di rimpiangere in ogni caso il fondo straordinario messo a disposizione dal Comune per calmierare gli aumenti di Tari imposti dal contratto. Appuntamento quindi tra circa un mese al prossimo consiglio comunale.

Ufficio Stampa Comune di Assisi

Da alcuni banchi dell'opposizione: "Basta con le tasse ai cittadini"

Facciamo due conti: fino al 2012 il costo annuale a carico dei cittadini era di 4.700.000 €. Dal 2013, anche a seguito di un nuovo sciagurato contratto a firma dell'amministrazione Ricci che terminerà solo nel 2024, i costi si sono impennati fino all'importo dell'anno 2018 di 7.000.000 di euro, con un aumento di oltre il 50%, raggiungendo costi tra i più elevati del comune dell'Umbria. Ma è proprio vero che più si differenzia e più si spende? Ad Assisi stranamente accade proprio questo: il costo dell'indifferenziata è di 800 € al metro cubo, mentre per la raccolta differenziata si sale a 4.500 € al metro cubo. Come se ciò non bastasse, il piano finanziario 2019, elaborato dall'amministrazione Proietti e deliberato dalla Giunta comunale il 14 Marzo 2019, prevede una spesa di 7.700.000 euro, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

Il costo in Assisi è elevato in rapporto all'alto numero di turisti e pellegrini che comporta più servizi rispetto a un comune di pari abitanti. Come richiesto più volte e con forza dai banchi dell'opposizione, non è giusto che queste spese siano pagate con le tasse dei pensionati, insegnanti, impiegati, operai che, dal turismo, non traggono benefici né diretti né indiretti. Per cui si taglino da parte dell'Amministrazione comunale le spese inutili e improduttive per manifestazioni, cerimonie e quant'altro che servono solo a puro titolo propagandistico. Si taglino i costosi eventi inutili: basti pensare ai 500mila euro per Universo Assisi che non ha portato in città e nelle frazioni un turista in più. Basta con le tasse crescenti ai cittadini: i maggiori costi della nettezza urbana si traggano dal bilancio, tagliando queste spese. Intanto, siccome "rinegoziare" il contratto con l'AURI è operazione difficilmente ottenibile, nella migliore delle ipotesi un ulteriore aumento non ce lo toglierà nessuno.

I Consiglieri Bartolini, Fioroni, Fortini

PREMIO "IDEALE ROTARIANO 2019"

Con determinazione unanime del Consiglio Direttivo il Rotary Club di Assisi ha attribuito il Premio Ideale Rotariano 2019 alle Suore Francescane Elisabettine dette Bigie che dal 1949 svolgono quotidianamente in Assisi un esemplare ed amorevole opera di carità nei confronti di giovani ciechi e sordomuti. Continuano con semplicità francescana il servizio di assistenza "a ceature infelici e abbandonate" voluto dal fondatore LUDOVICO DA CASORIA (1814 - 1885), proclamato Santo da Papa Francesco il 23 novembre 2014, che, con l'aiuto determinante del filantropo conte Francesco Bindangoli, dette vita nel palazzo prospiciente la piazza della Basilica Inferiore di San Francesco alla struttura che tuttora vi è ospitata. Da allora sono passati 148 anni: era infatti il giorno 17 settembre 1871, memoria liturgica delle

sacre stimmate di Frate Francesco, quando furono accolti nell'istituto, che attualmente ospita 14 giovani, 2 ciechi provenienti da Assisi e Cannara e 3 sordomuti perugini. Su questa "opera regina, cantico d'amore" come ebbe a definirla il Santo Fondatore si stende la protezione di altre due Sante

corregionali di Ludovico da Casoria che collaborarono alle sue opere caritatevoli: Maria Cristina Brando e Giulia Salzano rispettivamente innalzate agli onori dell'altare da Papa Francesco nel 2015 e da Papa Benedetto XVI nel 2010. Nel dare l'annuncio di questa edizione del Premio il Presidente del Club ROBERTO TAMBURINI ha ricordato che l'Ide-

ale Rotariano è stato istituito nell'anno 1994 per riconoscere i meriti di coloro che, nei rispettivi ambiti operativi, hanno saputo interpretare la vocazione al "SERVIZIO" che il Rotary pone alla base della propria presenza nella società.

*Pio de Giuli - Past President e
Addetto Stampa del Club*

I CORALI - I NOSTRI VINI, COME UN CORO DI VOCE, CANTANO LA BELLEZZA DELLE NOSTRE TERRE



Una linea di vini ispirata ai due preziosi Corali Minori del XV secolo conservati nel Museo di Bettona. Testimonianza del forte legame che le Carrine Bettone hanno da sempre, con il proprio territorio e la sua storia.

VETVNA
- CANTINE BETTONA DAL 1949 -

CANTINE BETTONA - VIA ASSISI, 81 - BETTONA (PG) - TEL. 075 988 5048 - UMBRIA - ITALY - WWW.CANTINEBETTONA.COM

Premio all'Educatore Barbara Micarelli 2019



Il giorno 7 aprile 2019, alle ore 15, presso l'Aula Magna delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino di S. Maria degli Angeli, l'Associazione Amici Barbara Micarelli, in collaborazione con la Pro Loco, Il Rubino, il C.T.F., A.I.D.O., i Priori Emeriti, il Punto Rosa, il Centro pace e con il patrocinio della Città di Assisi, del Comune di Pescara, di Bastia Umbra e l'Associazione "Il Manto, insieme per Barbara Micarelli" di Pratola Peligna, ha organizzato il Premio all'educatore "Barbara Micarelli", edizione 2019.

Il premio interregionale trova ragion d'essere e di divenire nelle parole di Madre Maria Giuseppa Micarelli, quando afferma che "Le maestre di scuola intendano bene l'altezza della loro missione e ricordino che con l'educazione delle fanciulle viene loro affidata la riforma, la conservazione e il bene delle famiglie e della società intera (...). Mostreranno loro i pregi che rendono amabile la donna, il vero modo di custodire il proprio decoro (...), con l'umiltà, abnegazione e sacrificio, con l'obbedienza e il rispetto dei genitori, alle Autorità; con la serietà, con l'amore alla fatica (...) con l'onestà, la compassione ai poveri e generosità verso i nemici. Facciano loro intendere la necessità della istruzione nelle lettere e nei lavori, perché si rendano utili a loro stesse, alla famiglia, alla patria". La premiazione è stata introdotta dal Moderatore-Presidente Onorario Giovanni Zavarella e impreziosita dal Concerto Musicale del Coro "Cantori di Assisi", fondato dal francescano P. Evangelista Nicolini e diretto oggi con passione, competenza e spirito di servizio dalla M^o Gabriella Rossi. La splendida performance canora - musicale ha avuto inizio con "Il Coprifuoco" (antico inno comunale di Assisi) e si è conclusa con "Jericho" (negro spiritual arm. a 4-5 voci), riscuotendo da un pubblico delle grandi occasioni, scroscianti applausi.

La cerimonia di premiazione è stata salutata con parole vibranti e non rituali dal Presidente dell'Associazione "Amici Barbara Micarelli", Giovanna Centomini, dal sindaco Assisi Stefania Proietti, dall'Assessore alla Cultura di Bastia Umbra, Paola Lungarotti e dalla Consigliera Generale dell'Istituto Suora Simona Barbara Pardini.

Dopo di che si è premiata (con medaglia d'oro dell'Associazione, Cofanetto degli scritti della Madre da parte dell'Istituto, del sindaco di Assisi e dell'Associazione Punto Rosa) Italia Rossi Cassoni (alla memoria) di S. Maria degli Angeli, Rosella Aristei di Bastia Umbra, Manfredi Tricca di Pescara e per la sezione artigianato artistico Raffaella Bartolucci di S. Maria degli Angeli. Le schede biografiche dei premiati sono state lette, rispettivamente, da Rita Della Nave, Silvana Pacchiarotti (con testimonianza di Ilia Biagioni), Francesco Fasulo e Laura Calzibelli.

Hanno argomentato e ringraziato, visibilmente commossi, i premiati. Ad ingentilire la cerimonia hanno pensato Rosella Aristei e Raffaella Bartolucci, donando agli ospiti un esito artistico in ceramica e in punto d'Assisi.

L'importante occasione è stata propizia per consegnare il riconoscimento di socio d'onore e benemerito a Gianluigi Contarin di Riese San Pio X che da tempo si adopera per avvicinare Riese ad Assisi e per onore la santa memoria di Barbara Micarelli.

La manifestazione si è conclusa con lo scambio dei doni e con un ricco buffet, ammannito con l'impegno delle signore dell'Associazione "Barbara Micarelli".

Giovanni Zavarella

In piazza con i Priori Prove di addestramento in un percorso di agility



Nell'ambito delle iniziative dei Priori serventi 2020 si è svolta nella mattinata di domenica 14 aprile una dimostrazione di educazione di base e giochi con i bambini in un piccolissimo percorso di agility. Numerosi i partecipanti. Nella foto il Presidente del Full Dog cinofilo di Rivortoto, Moira Pompili insieme a Rolando Miceli, addestratore Enci, riceve dalle mani del Presidente dell'Associazione priori Antonio Russo e dai Priori serventi 2020 Mauro Baglioni, Fabrizio Ronca, Francesco Chioccioni e Curzio Moretti una targa di riconoscimento.

Dall'album di famiglia delle prioranze



1960: (in ordine alfabetico):
Becchetti Giuseppe, Castellani Guido, Ciambella Alviero,
Lunghi Orlando, Martinelli Ennio, Mecatti Domenico,
Moretti Arnaldo, Polticchia Noraldino

BETTI
COSTRUZIONI

OPERE STRADALI
SPORTIVE
IDRAULICHE

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI



il Cantico di San Francesco

LE *Cerimonie*

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 1-1
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it

La proposta dal CTF Cultura a 100 anni dalla Grande Guerra **UN PARCO DELLA MEMORIA A SANTA MARIA DEGLI ANGELI** *Può intitolarsi al Maggiore Adriano Bartolini*

Nell'anno 2018 è stato celebrato il Centenario della pace del I Conflitto mondiale (1918-2018).

In tutti i paesi dell'Italia le comunità civili, memori dei propri caduti di tutte le guerre, hanno voluto tributare onore e gloria a tutti coloro che ebbero a sacrificare la propria vita per terra, per mare e per cielo. Nondimeno ha fatto la città di Assisi che, oltre alle cerimonie tradizionali annuali, ha aggiunto una serie di eventi che hanno voluto ricordare tutti i caduti di tutte le guerre, vinti e vincitori. Nella convinzione che i cittadini che vogliono costruire non possono prescindere dalle vicende che li hanno resi liberi. D'altra parte la città di Francesco e Chiara, luogo prediletto della pace e dell'amore fra tutte le creature, non solo ha ricordato i caduti della I e II guerra Mondiale, i perseguitati ebrei dal nazifascismo, ma ha anche ricor-



dato i martiri delle foibe e gli esuli italiani delle isole del Dodecaneso.

E in quest'ambito di attenzione commossa e riverente l'Associazione dei combattenti 'Cesare Mecatti' di Santa Maria degli Angeli, in collaborazione con altri sodalizi locali, va accarezzando il progetto per una onoranza visibile e significativa che possa essere di costante monito educativo ai giovani che oggi godono di una condizione di vita che non può e non deve prescindere dal sacrificio dei propri padri. I responsabili dell'Associa-

zione hanno immaginato che nei pressi delle Scuole Superiori di S. Maria degli Angeli (Via Diaz), laddove oggi esiste un grande parcheggio senza nessuna anima e senza valore ambientale e monumentale, si possa realizzare un parco-parcheggio con la piantumazione di alberi sempre verdi vocazionali del territorio (lecci). A somiglianza di quello che trovasi nei pressi della Basilica Papale di S. Maria degli Angeli, che mentre non sacrifica l'utilità del parcheggio, dall'altro migliora la qualità della vita.

Si tratta di alberi di rimando francescano che mentre potrebbero (ri) qualificare l'area, dall'altro potrebbero offrire un'attenzione ecologica, piccolo segno a Francesco, patrono dell'ecologia e vessillo della pace nel mondo.

Ma soprattutto si potrebbero piantumare, con un disegno geometrico estetico - redatto da esperti - un numero di alberi, pari ai caduti di S. Maria degli Angeli (42) o di Assisi.

Gli alberi che si trovano dirimpettai delle classi scolastiche potrebbero diventare non solo una viva memoria delle drammatiche guerre per i cittadini, ma anche rendere il messaggio valoriale di pace e di esemplarità affidandone la cura alla sensibilità dei giovani studenti.

Peraltro il Parco della memoria - e non la piazza - potrebbe essere intitolato al mai troppo compianto Maggiore Adriano Bartolini che per diversi decenni si è prodigato per onorare i caduti di tutte le guerre, curando nei minimi dettagli la cerimonia di annuale ricorrenza.

Giovanni Zavarella



BCC Spello e Bettona

“La cucina dei nostri sogni con Prestipay”

Prestipay. Il prestito personale fino a 50.000€
 rimborsabile in comode rate mensili fino a 100 mesi.

Presti pay
 Il credito veloce e trasparente

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informativa Caratteristiche Base sul Credito ai Consumatori disponibile presso gli sportelli delle banche collaboratrici. Il suo avviso è pubblicato sul sito www.prestipay.it. Il finanziamento Prestipay è un prodotto di CreditoBanca Bank S.p.A. e viene erogato da Credito Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e dalla banca collaboratrice. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di CreditoBanca Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Credito Centrale Banca.



Assisi
VIRTUAL.it

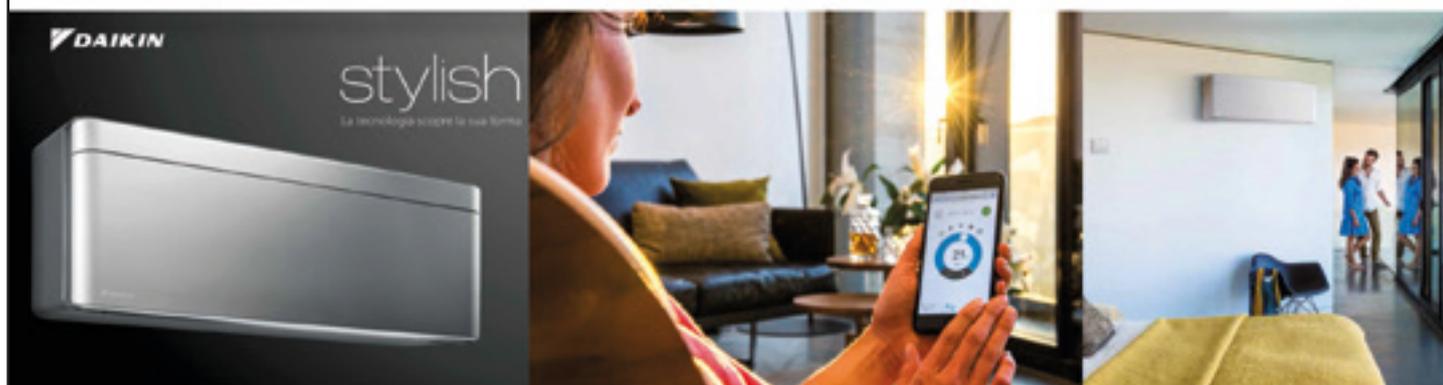
- SITI INTERNET
- REALIZZAZIONI GRAFICHE
- ASSISTENZA PC
- VENDITA: pc, cartucce, stampanti

Via G. Becchetti, 65
 S. Maria degli Angeli
 075 8044288
www.assisivirtual.it

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali

Si Respira Aria di Primavera



loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243

DA RIVOTORTO a cura della Pro Loco

Un gesto di solidarietà concreta e sicura dalla Pro Loco di Rivotorto alla casa di Jonathan



La sera del 9 Aprile una delegazione della Pro Loco Rivotorto si è recata in visita alla Casa di Jonathan a Bastia. La Presidente del Giunco Rosella Aristei e i suoi collaboratori hanno riservato agli ospiti una calorosa accoglienza accompagnandoli in visita in ogni angolo della bellissima struttura.

La Presidente della Pro Loco Maria Belardoni ha consegnato al Giunco un contributo di duemila euro, frutto di una serata speciale di solidarietà tenutasi a Rivotorto il 9 febbraio e magistralmente condotta da Paola Gualfetti. Le opere pittoriche dei numerosi artisti presenti sono state assegnate attraverso una coinvolgente gara di solidarietà animata con capacità e competenza da Rosella Aristei. Un evento ricco di significati: il bello, il bene, il buono... culminato appunto in un bel gesto di solidarietà.

"I Canterini" nella rievocazione del Canto della Passione



Davvero emozionante il Canto della Passione eseguito la domenica delle Palme nel Piazzale antistante il Santuario di Rivotorto!

È stato organizzato dalla Parrocchia in collaborazione con la Pro Loco con la finalità di mantenere viva tra la gente una delle più belle tradizioni della nostra terra: quando gruppi di canterini andavano per le case di campagna a cantare i "patimenti" di Gesù.

La famiglia in quei tempi si riuniva sull'aida o sulle scale, gli anziani genuflessi con il cappello in mano, ascoltavano tutti in religioso silenzio quella canto che toccava il cuore! Nel risentirlo domenica, anche se in un contesto del tutto diverso, una forte emozione e commozione ha pervaso il numeroso pubblico di fedeli e turisti!

Una bel momento... una bella iniziativa da riproporre!

Conclusi con successo i corsi di inglese

La Pro Loco organizza presso la propria struttura dei Corsi di lingua Inglese tenuti dalla Professoressa Roberta Ceccotti. Sono organizzati su due livelli, il primo come livello base di prima conoscenza, il secondo di perfezionamento e per chi ha già una conoscenza della lingua stessa. I numerosi iscritti partecipanti, molti titolari di esercizi commerciali o di strutture ricettive del territorio, hanno molto apprezzato l'iniziativa della Pro Loco frequentando con interesse e profitto in quanto di immediata utilità. Un plauso a tutti coloro che hanno concluso i corsi e alla bravissima insegnante da parte della Pro loco. Visto il successo e anche l'utilità pratica della iniziativa, sicuramente i corsi riprenderanno quanto prima.



La Pro Loco Rivotorto rinnova il suo direttivo

Come da statuto, che prevede ogni due anni il rinnovo del proprio Direttivo, la Pro loco in data 22 marzo 2019 ha convocato l'Assemblea dei soci che, dopo la relazione del presidente uscente sull'attività svolta, ha provveduto ad eleggere i 15 consiglieri del nuovo direttivo, i revisori e i probiviri. I nuovi eletti, in un successivo incontro, hanno individuato le varie cariche all'interno del Consiglio stesso che ora risulta così composto: Maria Aristei Belardoni Presidente (riconfermata), Luciano Girolamotti e Giuliano Proietti Maglie Vice Presidenti, Lutazi Francesca Segretaria, Piccioni Alberto Tesoriere, Moreno Laloni, Claudio Piccioni e Stefano Brettagna Collaboratori al funzionamento del Circolo e delle strutture, Tinivelli Maurizio, Buccioni Moreno, Sorbelli Americo, Migliosi Paola, Tofi Adriano, Calzoni Patrizia, Massimi Livio, Consiglieri. L'Assemblea ha anche eletto Probiviri: Bazzoffia Massimiliano, Belardoni Emanuela, Rossano Falcinelli e Revisore dei conti: Tofi Jacopo, Tomassetti Roberta, Tofi Paolo. Il nuovo sodalizio è già al lavoro per programmare e realizzare attività ed iniziative.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

11 Maggio Salone Pro Loco ore 20: Festeggiamo le mamme con "MAMMA CHE PIZZA"!

12 Maggio ore 16: **INcanto con Francesco**: Esibizione dei Cori di Rivotorto per le vie del paese. L'iniziativa coinvolge paesi toccati da Francesco in Umbria, Marche e Toscana.

24-25-26 Maggio: A Rivotorto **FESTA PATRONALE DELLA REGOLA**. Alle ore 18,00 della domenica 26 processione con le caratteristiche rappresentazioni sceniche riguardanti gli episodi avvenuti durante la permanenza di S. Francesco nel Tugurio di Rivotorto.

2 Giugno: Come una volta: **ASCENSIONE A PIEDI DA RIVOTORTO AL SUBASIO**. ore 11 Località Stazzi: Santa Messa e, a seguire, pranzo sui prati offerto dalla Pro Loco.



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

LA MOSTRA ANTOLOGICA DI ANTONIO COLETTI

Un percorso tra arte e architettura

E' stato possibile osservare il percorso artistico e architettonico di Antonio Coletti, per tutti Antonello, presso l'Auditorium Sant'Angelo, dal 6 al 22 aprile. Le opere dell'artista, prematuramente scomparso, sono state esposte, riscuotendo ampia partecipazione da parte di parenti, amici ed estimatori, grazie alla cura prestata da Angelo Dottori, Rosella Aristei, Alfio Barabani e dalla stessa consorte Miriam.

L'evento, promosso dall'Amministrazione Comunale, è stato salutato nel pomeriggio del 6 aprile, con una presentazione alla quale hanno dato un significativo contributo Alfio Barabani, don Franco Santini, Fabrizio Gareggia e Giovanni Zavarella. L'incontro è stato coordinato da Rosella Aristei (nella foto in basso).

Miriam, nel suo intervento, ha sottolineato: "Oggi è un giorno bellissimo. Stare qui con voi, che l'avete conosciuto, è come stare insieme a lui. Selezionare le sue opere per dare vita a questa esposizione, è stato come scavare nella sua vita. Antonello aveva due grandi passioni: l'arte, la pittura in particolare, e l'architettura, ma si interessava anche di fotografia e di poesia. La sua era una continua ricerca, che andava verso l'alto, verso il cielo... Aveva un'allegria contenuta, questo per carattere; era umile e non voleva mai mettersi in mostra. Dai suoi quadri si evince la sua forza, che è la sofferenza". L'arch. Alfio Barabani ha ricordato, nel suo intervento, i rapporti con Antonello, amico e collaboratore fidato, dai tempi dell'università (con la tesi sul castello di Tordibetto) all'apertura di uno studio insieme, dal progetto di recupero del monastero di Sant'Antonio in Assisi al progetto della chiesa di San Lorenzo a Bastia, dal primo piano di recupero dell'area San Rocco (poi non attuato) alla parentesi che Antonello ha dedicato, per una decina di anni, presso la ISA, con studi nel settore degli arredamenti dei bar; dal ritorno a pieno ritmo in architettura nel 2010 al cantiere della Villa dei Mosaici a Spello sino al progetto della chiesa di San Marco a Bastia.

Fabrizio Gareggia, attuale sindaco di Cannara e parente di Miriam, ha tracciato alcuni aspetti del suo rapporto con Antonello: "E' un rapporto umano che mi manca. Era una persona straordinaria e di lui voglio ricordare il lato più festoso. Ricordo l'impegno nel suo Rione e i disegni che esprimevano la bellezza e la gioventù. Il suo è stato un impegno generoso per il quale nulla chiedeva in cambio. In famiglia era una persona serena, un aspetto che nei quadri non traspare". Don Franco Santini ha posto l'accento sull'amicizia legata da decenni di rapporti, dal primo articolo che su "La Voce" parlava di lui al matrimonio, alle vacanze insieme, agli impegni artistici, citando la realizzazione di un ambone nella cattedrale di Nocera e della pala raffigurante il corpo di San Rinaldo, sino alla chiesa di San Lorenzo a Bastia.

Giovanni Zavarella ha tracciato, in ultimo, un quadro completo del suo percorso artistico. Il critico ha parlato di "croce", una croce comunque presente, di pittura e di soluzione architettonica per le quali non c'è dicotomia. Ha ricordato che Antonello è stato an-



che amante della parola e che non vi era differenza tra parola verbale e scritta. Parole, quelle della poesia, che ritroviamo nei suoi quadri. Il relatore si è soffermato sulla raffigurazione dei nudi, sul loro ruolo e sulla realizzazione effettuata con eleganza straordinaria ("mai la figura del corpo umano è finalizzata alla pura bellezza estetica, sensualità ed eros non sono fini a se stessi"), sul contrasto tra luci e ombre, sui panneggi raffinati di rimando caravaggesco, sul colore anch'esso mai fine a se stesso... "un colore drammatico". "Egli aveva - ha detto Zavarella - la preoccupazione di interpretare il vero uomo del nostro tempo. La sua è una pittura solenne ed espressiva, riflessiva, esigente, sempre sul cammino di nuove esperienze, mai totalmente soddisfatte. Insomma un pittore notevole. Peccato che ci è stato tolto troppo presto!"

L'artista Angelo Dottori, tra i curatori della mostra, ha ricordato: "Le opere esposte coprono un arco di tempo quasi completo, dall'inizio degli anni Ottanta sino al 2017. Nell'antologica di Coletti sono stati proposti disegni e progetti per la pala d'altare e l'ambone di Nocera Umbra, progetti per i dipinti murali della chiesa di San Lorenzo, schizzi per le sfilate del Rione San Rocco e, naturalmente, tele, soprattutto dell'ultimo periodo (2010 - 2017). I quadri dimostrano un'estrema sensibilità e una particolare attenzione alla sofferenza umana".



NONOSTANTE I DISAGI LEGATI AI CANTIERI Pieno successo di Agriumbria: 100.000 presenze



Agriumbria, cinquantunesima edizione, non ha tradito le aspettative. Tutt'altro, la rassegna dell'agricoltura, della zootecnia e dell'alimentazione, svoltasi al Centro Fieristico "Maschiella" dal 29 al 31 marzo, ha segnato un nuovo record: quasi centomila presenze. E' un dato, questo, che da solo imprime all'evento un ruolo di primo piano. Lazzaro Bogliari, presidente di Umbriafiere, esprime estrema soddisfazione: *"Siamo in un momento storico importante, la nostra fiera e la nostra regione sono ormai un punto fermo nel panorama agricolo nazionale. Le competenze e le visioni che Agriumbria esprime e di cui si fa portatrice sono ormai riconosciute dalle principali categorie produttive del settore - parlo dei costruttori di macchine agricole (Federunacoma), dell'Associazione Italiana Allevatori, delle varie Associazioni di categoria - e costituiscono un patrimonio richiesto sia dentro che fuori i confini nazionali"*. Lo dimostrano i prossimi due appuntamenti in cui proprio lo staff di Umbriafiere è chiamato a intervenire: quello nell'autunno, durante la fiera agricola in Tunisia, quando Agriumbria sarà presente con una delegazione di aziende umbre e l'altro di Bari (Agrilevante), a ottobre, con la co-organizzazione della parte zootecnica. Partnership e collaborazioni che danno il senso del livello qualitativo raggiunto dalla kermesse umbra.

Le regioni da dove si sono registrati i flussi più consistenti sono: Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Sicilia, Calabria, Sardegna, Toscana ed Emilia Romagna su tutte. Flussi che nella giornata di domenica hanno toccato le 50.000 presenze e questo nonostante i disagi legati alla viabilità con i lavori lungo la superstrada. "Disagi - si legge in una nota di Umbriafiere - che sono stati evidenti e che hanno fortemente amareggiato gli organizzatori e sicuramente danneggiato i visitatori, costretti a code e attese francamente evitabili con una programmazione più accorta. Una situazione che poteva essere anche peggiore (con altri lavori programmati proprio in quei giorni) e che grazie all'intervento dei Sindaci di Bastia e Assisi e del Prefetto sono stati giustamente rimandati. Gli agricoltori, Agriumbria e i suoi visitatori meritano un'attenzione maggiore". Tra le ragioni che spiegano il successo ci sono sicuramente le scelte fatte nel passato e che oggi fanno di questa manifestazione uno dei riferimenti nazionali per la zootecnia. Strategiche sono state anche le collaborazioni con l'Associazione allevatori nazionale e regionale, con Cia, Coldiretti, Confagricoltura e con il Dipartimento di Scienze Agrarie di Perugia.

CONFERENZA: PONTE SUL CHIASCIO A Perugia Papa Paolo III demoliva la Rocca Paolina e a Bastia costruiva un ponte



Sabato 13 aprile, presso l'Auditorium Sant'Angelo, in una sala gremita di pubblico e alla presenza di studiosi di spicco, la storica dell'arte Clarissa Sonno ha trattato il tema *"Il Ponte sul Chiascio: Storia di una committenza Papale - dalla sua costruzione ai restauri"*.



Intervenuti negli anni fino ai giorni nostri. "Il Ponte sul Chiascio" è la storia di un'opera voluta da Papa Paolo III e risalente al XVI secolo. Un simbolo che, ancora oggi, unisce la città di Bastia e ne costituisce uno degli elementi più rappresentativi. Paolo III Farnese, il committente, è stato il pontefice che fece erigere la Rocca Paolina e sotto il cui pontificato venne indetto il Concilio di Trento. Papa Gregorio XIII Boncompagni, il papa che portò a termine i lavori di consolidamento del nostro ponte, fu uno dei pontefici più importanti dell'età moderna e grande attuttore della riforma cattolica. L'obiettivo della conferenza è stato quello di affrontare il contesto socio-politico e religioso della metà del '500 nel nostro territorio. La relatrice ha fornito un contributo importante alle vicende del ponte sul Chiascio, dando nuovi spunti alla ricerca storica e storico-artistica nell'ambito del territorio bastiolo.

Panetteria - Bar
Pasticceria
Pranzi aperitivi
Stuzzicheria
Pizza al taglio e da asporto

**FRI
GUS**

nonsolobar

Via Los Angeles, 129
S. Maria degli Angeli

Come una Volta

Tabak
Scurakaffoli

**Prodotti Tipici
Alimentari**

CONSEGNA
A DOMICILIO

S. Maria degli Angeli
Via Jacopa Dè Settesofì, 3
Tel. 075.8042294

IL RUBINO di Cannara

il giornale del cittadino

Pagine a cura di Ottaviano Turrioni

UN MIRACOLO DI S. GIUSEPPE DA COPERTINO A CANNARA

In un'opera di Ignazio Montanari, *Vita e miracoli di San Giuseppe da Copertino de Minori Conventuali di S. Francesco*, Tip. Paccasassi, Fermo 1851, l'autore racconta anche di un drammatico episodio occorso a Cannara a mons. Catalano, Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. Leggiamo a p. 212:

Partiva questi da Monte Falco una domenica di buon mattino per condursi in Assisi, e messi in via fu tosto ad un ponticello che è sopra un fosso chiamato Cannara' grosso d'acqua assai, e profondo. Non era a mezzo il ponte che, sdrucciolando il mulo ch'ei cavalcava, caddevi dentro con esso, e fu proprio in sul punto di non uscirne vivo. Non è da dire la paura che il prese, e com'egli quasi disperasse di uscire a salvamento: tuttavia tornando per poco il pensiero a Giuseppe, e a Lui col cuore raccomandandosi, uscì prodigiosamente di quella pericolosa acqua, senz'altro danno che la sua paura, e un picciol lividore in una coscia.

Non appena fu giunto in Assisi andò difilato a Giuseppe, il quale al vederlo gli disse: "Ebbene, Padre Generale, tu hai avuto grande paura quando tu se' caduto in sulle dieci ore dentro alla fossa di Cannara: ma io diceva la messa, e avvedutomi del tuo pericolare, ti ho raccomandato a Dio".

Cannara in passato deve avere avuto un culto particolare per S. Giuseppe da Copertino, diffuso e alimentato dalla presenza dei frati conventuali nel convento di Piazza S. Francesco. Ne è testimonianza una tela raffigurante il Santo in estasi che era collocata in un altare della chiesa di S. Francesco, come è documentato da un inventario dei beni della Confraternita del III Ordine (Archivio IRRE, b. O.P. Maestre Pie, 1899-1929). Questa tela era stata poi fatta restaurare da un privato di Cannara, ed ora si trova nella cappella laterale della Chiesa della Buona Morte. Ne è autore Giovanni Andrea Fornioni, pittore imolese, autore di una Estasi di San Giuseppe da Copertino del 1753, anno della beatificazione del santo, che si trova nel Convento di S. Francesco in Assisi. La tela di Cannara è datata invece 1754, e sicuramente al Fornioni fu commissionata grazie alla conoscenza che di lui avevano i Conventuali di Cannara.

Nota: Le notizie soprariportate sono state fornite dal rag. Mario Scaloni, che ringrazio

¹ Non sappiamo quale possa essere stato questo fosso grosso d'acqua assai. L'autore, non conoscendo il luogo, lo indica semplicemente col nome della località.



Tela d'altare raffigurante S. Giuseppe da Copertino oggi nella chiesa della Buona Morte (Foto di P. D'Antonio)

26 MAGGIO: ANNUALE PROCESSIONE A PIANDARCA

Seguendo un documento del 1645, che fissa a cinque domeniche dopo la Pasqua la data per fare memoria della istituzione del III Ordine e della Predica di San Francesco agli uccelli, quest'anno sarà dunque il 26 Maggio. Sarà la Gioventù Francescana



dell'Umbria ad animare il percorso lungo il sentiero della Predica, che culminerà all'Edicola, dove verrà celebrata la Messa da Padre Felice Autieri f.m.conv., assistente nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare. All'iniziativa, promossa dalla locale Fraternità OFS e dal Consiglio Regionale OFS Umbria, saranno presenti rappresentanze delle Fraternità OFS della Regione, i parroci di Cannara e membri delle Confraternite laicali del luogo. Interverranno anche p. Giuseppe Tondo e fra' Roberto Mangano, assistenti OFS.

La processione partirà come di consueto da Piazza S. Francesco, alle ore 16. Nella foto: Piandarca. Messa all'Edicola celebrata da mons. Marcello Bartolucci (maggio 2011)

OREFICERIE
IL BANCO DELL'ORO

COMPRO ORO e ARGENTO

MERCATINO DELL'USATO

VENDO ORO COME NUOVO

Disponiamo di laboratori di oreficeria e orologeria

BRILLANTI a metà prezzo

OPERAZIONI PERMUTA

OROLOGI perfettamente funzionanti

Nel nostri punti vendita troverete ottime occasioni per i Vostri Regali

PERUGIA Piazza Matteotti, 3 - Tel. 075.5728250 - Cell. 393.9880919
 BASTIA U. Via del Conservificio, 7 (vicino ufficio postale) - Tel. 075.8003464

IL 25 APRILE CELEBRATO A CANNARA

Un intervento del sindaco diverso dalla solita retorica: liberazione=libertà=etica e morale



Come ogni anno, il 25 Aprile a Cannara si è celebrato l'anniversario della Liberazione d'Italia con iniziative che si sono svolte nella frazione di Collemancio e nel centro storico del paese (Piazzale D'Acquisto) per concludersi al Parco della Rimembranza, dove sono convenuti i partecipanti: autorità comunali, CC. in servizio e in congedo, Vigili Urbani, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, Concerto "F. Morlacchi" e numerosi cittadini. Presenti il gen. di Corpo d'Armata, Plinio Paoli, il signor Stefano Pastorelli, candidato alle elezioni europee.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento del Milite Ignoto, l'Alzabandiera e l'esecuzione di brani patriottici da parte del Concerto, il sindaco, avv. Fabrizio Gareggia, ha fatto un intervento ben diverso dalla retorica cui eravamo abituati in occasioni del genere.

Ha esordito affermando come da più parti si sia detto che il 25 aprile è una festa che divide l'Italia, ma la divisione non è sui valori che esprime una tale celebrazione, patrimonio condiviso dal nostro popolo, quanto sulla retorica di questa data che non si è voluto tenesse conto dei fatti di quei giorni immediatamente successivi al 25 aprile, carichi di ferite ancora vive, che testimoniano la violenza e la ferocia di una guerra combattuta tra italiani, tra esecuzioni sommarie e atrocità di ogni genere. Episodi che la storiografia ufficiale stenta o evita di raccontare – ha aggiunto – schiacciata dalla retorica antifascista che resiste ancora oggi, seppure il suo antagonista, ossia il regime fascista, non ci sia più.

Mai come oggi – ha affermato – la festa del 25 aprile si carica di attualità, perché da essa è derivato a noi il bene più prezioso: la libertà. Ma la minaccia più grande per la democrazia è la prevaricazione da parte di un sistema corrotto e affarista che rende sudditi e non cittadini. Il riferimento, è evidente, è a quanto sta emergendo dallo scandalo sanità in Umbria: "Quale rischio più grande possiamo correre oggi – ha detto – se non quello di doverci inginocchiare per implorare un posto di lavoro, ben sapendo che la nostra genuflessione di quel momento ci renderà prigionieri per sempre di un debito impossibile da saldare?" E, ha continuato: "La nostra Umbria ci impone questa domanda. Se vogliamo parlare della liberazione, oggi dobbiamo parlare anche della liberazione da un vero e proprio regime che ci ha conservato sotto il peso della violenza e della prevaricazione, che ha gestito il potere per 50 anni distruggendo il nostro meraviglioso territorio, rendendoci più poveri, mortificando i nostri giovani e i nostri anziani. E se vogliamo parlare di libertà, la dobbiamo accostare all'etica e alla morale, che sono state violate da persone misere che hanno anteposto i propri interessi personali a quelli della collettività".

E una considerazione anche alle "molte persone che hanno scelto di piegare la testa di fronte a questo regime, per avere un tornaconto personale, o magari per essere amici dei potenti di turno. Il che è indicativo del fatto che ieri come oggi probabilmente i nostri anticorpi contro chi ci opprime sono affievoliti e dunque è il momento di riflettere sull'importanza della libertà e riacquistare la dignità di popolo e l'orgoglio di essere cittadini".

O. Turrioni

RICORDO DI GASTONE POMPEI

Il 13 marzo scorso è venuto a mancare, all'improvviso, all'età di 83 anni, il nostro concittadino, geom. Gastone Pompei, personaggio di rilievo nella vita cannarese, per essersi sempre impegnato nei numerosi incarichi a cui la comunità fin da giovane lo ha chiamato.

Uomo umile, dotato di simpatia per le sue battute umoristiche, competente sul piano professionale, è stato responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale per diversi decenni, fino al pensionamento, cercando sempre di esser utile alle persone che a lui si rivolgevano per problemi personali nel rapporto con il Comune.

Da giovane è stato presidente dell'Azione Cattolica di Cannara, ha collaborato, sotto la forma del volontariato, con l'Ufficio Tecnico della Diocesi, è stato presidente degli Istituti Riuniti di Ricovero e di Educazione per diversi anni, specialmente quando venne attuato il progetto della costruzione della nuova casa per le Suore Salesiane e per l'Asilo Infantile (inizio anni Settanta).

A proposito del quale progetto ritengo opportuno rivelare il suo contributo in termini economici, all'insaputa della moglie che ne è venuta a conoscenza solo dopo tanto tempo, confidatomi qualche anno fa. Si tratta di questo: la somma messa a disposizione dal Ministero per la realizzazione dell'opera prevedeva, però, che le fondazioni fossero a carico dell'Ente, ma l'Ente non aveva la disponibilità necessaria. E allora, per non rinunciare al finanziamento, e dato che la comunità e le suore chiedevano a gran voce l'opera, sostenuta molto anche dal parroco don Enzo Fusari, in due si accollarono il pagamento di tasca propria delle spese per le fondazioni: Gastone per un terzo, don Enzo per due terzi. Ora non so quanti altri cannaresi, al posto suo, avrebbero fatto altrettanto, penso soprattutto a quelle persone il cui sport preferito è dir male del prossimo, obiettivo che non risparmiò neanche Gastone, come non risparmia chi si mette in evidenza facendo qualcosa di utile per la collettività.

Ma Gastone lo ricordiamo con affetto anche per essere stato un protagonista assoluto nella Filodrammatica Sperimentale di Cannara, attiva per alcuni decenni tra Novecento e Duemila: a lui venivano assegnati sempre i ruoli principali nelle commedie brillanti, con gran gradimento del pubblico.

Alla moglie Marcella Fani, ai figli Anna, Giuseppe, Federica, al genero Guglielmo, alla nuora Paola e ai nipotini rinnoviamo da queste pagine, che lui sempre leggeva, le nostre sentite condoglianze nel ricordo di un uomo amico e buono.

Ottavio T.



Al Casale del Grillo
scuola e corsi di equitazione
con passeggiate nel verde

22 camere e 8 appartamenti dotati di tutti i comfort - Ristorante con cucina tipica Umbra
Pizzeria - Ampii spazi per cerimonie e banchetti

Strada Casu del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)
Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - www.casaledelgrillo.net


IL RUBINO di Bevagna
il giornale del cittadino

Coltivazione e lavorazione della canapa (2)

La sua storia nel mercato delle Gaitè

Verso il Mille, la coltivazione della canapa è diffusissima su tutto il territorio pianeggiante e ricco di acque e pertanto adatto, per la sua configurazione, a questo tipo di coltura da cui contadini e artigiani traggono il loro sostentamento, contribuendo alla notorietà del borgo con la produzione di tele pregiate e cordami resistentissimi.

Lo stesso Statuto documenta l'importanza che a Bevagna aveva la coltivazione della canapa e la tessitura. Nel libro terzo si vieta l'importazione della canapa di Foligno a Bevagna e nel suo distretto; è fatto obbligo al Podestà di inviare il proprio notaio ogni martedì, giorno di mercato, a controllare il Forum Canipae perché non si contravenisse alla norma. La pena per coloro che erano stati trovati colpevoli era stabilita *indecemsolidis pro manna qualibet*, cioè per ciascuna matassa. Veniva stabilita l'ubicazione del mercato della canapa: da porta Giuntula fino a Porta S. Vincenzo, e in nessun altro luogo e anche in questo caso il notaio del Podestà doveva esercitare un severo controllo.

SI STABILIVA anche che nessuno potesse passare attraverso i campi coltivati a canapa, cioè le canapine, per andare a lavare i panni ed era compito del Notaio ai Danni Dati controllare ed indagare su coloro che non avessero rispettato la norma. Infine lo Statuto considerava lecito per chiunque macerare la canapa, il canapone e il lino in qualsiasi maceratoio di Bevagna e del suo distretto con il consenso degli eventuali proprietari. Il capitolo 178 definisce il salario delle tessitrici dei panni canapati in base ai nodi con precisione estrema: il compenso va da tre soldi per sei nodi e a otto soldi per quindici nodi. *Textrices, seutextentes panni canapatii accipiant pro stesa panni facti in sex legaminibustressolidos: et pro stesa panni facti a sex usque in decemlegaminibusquinesolidos, et pro stesa panni facti in undecima, et in duodecimlegaminibus sex solidos, et pro stesa panni facti in quatordecimlegaminibusseptemsolidos et sex denarios, et pro stesa panni facti in quindecimlegaminibus octosolidos denariorum.*

PER RISPETTO di questa antica tradizione della Bevagna medievale, nell'ambito della manifestazione del Mercato delle Gaitè, una delle quattro Gaitè, la Gaitè Santa Maria, si è impegnata fin dall'inizio a far rivivere nei gesti e nei suoni i diversi momenti della lavorazione della canapa, ripercorrendone con fedeltà i complessi passaggi, secondo le antiche tecniche.

Nel 1993 la Gaitè ha pensato di arricchire il suo angolo originario dando vita alla "arsguarnellariorum" o arte dei cascami pesanti che lega insieme, in una stessa corporazione, gli artigiani che tessono la canapa e la lana, nonché

i cordari. In un accogliente e suggestivo angolo verde i visitatori hanno modo di seguire contemporaneamente le fasi della scavezzatura e quelle della scardezzatura dei due cascami pesanti.

In un angolo, Osvaldo, il pastore tosa con mani esperte una grossa pecora belante, da cui ricava la lana che alcuni giovani donne lavano ripetutamente alla fonte d'acqua corrente. Mentre Cinzia e Manuela sono impegnate in questo lavoro, Maria e Gina stendono al sole la lana lavata, disponendola su camorcanne. Quella già imbiancata viene invece scardazzata a mano da Marisa e Peppinella, che la allargano in fiocchi, con gesti veloci, dopo averla unta con olio di oliva.

Al centro del giardino si susseguono le fasi della stigliatura: le mannelle di canapa che stanno ad essiccare al sole, vengono prese e sottoposte ai colpi ripetuti e ritmati del bastone e della maciulla, con cui Cesare e Angelo spezzano gli steli in frammenti, facilmente separabili dalla filaccia.

La fibra, che ne risulta, viene passata poi al pettine; Tarsavio e Silvio, con gesti lenti ma costanti, allungano e tirano ripetutamente le fibre di canapa e lana sopra i due grossi pettini, legati stabilmente ad un tavolaccio, così da eliminare la parte più grossolana della filaccia e del fiocco e disporre le fibre in un'unica direzione, preparandole per la filatura.

OGNI TANTO UNA RAGAZZA, Simona, preleva i fiocchi di lana e canapa, appena pettinati, per riportarli alle filatrici. Dina, Letizia e Maria su pesanti banchetti incapucciano le rocche, fatte da loro con grosse canne, con un batuffolo di fibra di canapa e lana. Le tengono strette sotto l'ascella, oppure infilate nella cintura delle lunghe sottane, così da avere entrambe le mani libere per tirare e torcere il filo che si avvolge attorno al fuso. Giacomina e Giustina fanno ruotare i nassi con sorprendente rapidità e lasciano poi cadere nel cesto, ai loro piedi, le matasse appena allacciate. Caroletta gira lentamente il filarino e il rocchetto si riempie di filo, Ope ed Elia, girano le piccole ruote che avvolgono il filo della matassa intorno ai rocchetti. Su antichi telai, con gesti precisi e ritmo cadenzato, Angela ed Elide lanciano la spoletta sopra e sotto, a destra e a sinistra, tra i fili tesi dell'ordito. La trama cresce, si allunga e la tela splende bianca e resistente.

DONNE IN ABITI SUCCINTI e coloratissimi si danno un gran daffare intorno ad alcune vasche di pietra. Stanno tingendo. Michela, Anna, Laura, Ilena, Assunta, Francesca e Pia, tingono le matasse di lana e i teli di canapa, utilizzando le tradizionali sostanze vegetali: il nero ottenuto dalla daphnognidium, il giallo dalle foglie di ontano o dallo scotano, il turchino dal guado, il marrone dalla galla, il rosso dalla rubiatintoria.

Un giovane scalzo pesta le tele tessute al telaio in un grosso catino di terracotta, pieno di un liquido composto di acqua, sapone, sabbia, calce e orina, che ha il potere di conferire al panno grezzo una particolare lucentezza e resistenza.

Alfredo Properzi

Continua

IL RUBINO di Bettona
il giornale del cittadino a cura della Pro Loco

BETTONA ART MUSIC FESTIVAL

I sani ingredienti di una ricetta vincente per far risalire il colle

È con questo mix unito a gastronomia e convivialità che la PROLOCO BETTONA è riuscita in questo lungo ponte primaverile a far godere alcune location e porle anche alla dovuta attenzione per una completa fruizione: convento/chiesa di sant'Antonio Abate (*un interno nella foto in basso*), Teatro di santa Caterina, Museo della città. È bastata una breve visita ben guidata dalla dottoressa Barbara Barlettelli, tra mucchi di edera infestante e buche scavate dai predatori d'arte e di ossa, per far capire ai numerosi ospiti, anche stranieri, che quel secentesco complesso della chiesa di sant'Antonio, con annessi chiostro e convento dei Francescani Osservanti su uno sperone dominante la vallata, emana una gran voglia di rientrare a pieno titolo nel grande flusso della storia.

VI LAVORÒ ANCHE IL PERUGINO

Stanno sgretolandosi i suoi preziosi altari che videro al lavoro anche il Perugino, ma resta persino ancora eretta, uno dei pochissimi esempi in Italia, una parete altissima ben decorata che, fino alla Controriforma, cioè fino alla metà circa del '500, nelle chiese separava in modo netto i fedeli dai religiosi celebranti, riservando ai primi solo i flebili suoni delle messe e dei canti gregoriani.

Pareti che calarono solo dopo la spinta operata dalla Riforma di Martin Lutero. Non sarebbe nemmeno ciclopica un'operazione di recupero, perchè sul complesso, strutturalmente, sono stati fatti buoni interventi.

UNA DIFFICILE COMPROMISSIONE

Ma a fermare l'attuazione di un progetto già elaborato per conto della proloco è la malasorte della compromissione tra comune e regione, anche se il primo ha fatto la sua parte. Un concerto per violino e chitarra nel giardino con il Trio Ars et Labor (*nella foto in alto*) ha intrattenuto i presenti, insperatamente numerosi, saliti sul colle in un sito ad altissimo tasso paesaggistico: a destra un poggio argentato di ulivi con antiche case ben messe senza architettura, dalla perfezione inconsapevole, dall'altra il camposanto, dove anche i morti, a Bettona, hanno un impareggiabile belvedere. Le gru, nelle città, non si alzano più, tutto sembra immobile, ma lo sgretolamento di tante opere d'arte, come questa, che potrebbero farle alzare creando lavoro e indotto culturale, è imperdonabile.

È questo il sogno della Proloco e dei bettonesi tutti, quelli dei "piani" alti e quelli del basso, al piano. Indistintamente.

Paola Gualfetti



11-12 MAGGIO S. CRISPOLTO VESCOVO E MARTIRE PATRONO DI BETTONA

"Nella vita degli eroi e dei santi, l'ammirazione del popolo e degli scrittori è portata ad introdurre per amore (non già per cattiveria) la leggenda che nuoce alla storicità arida e scientifica. A questa subentra un canto e una visione popolare, che narra con entusiasmo la vita e le vicende del protagonista colorandole e sublimandole".

Così scriveva Don Oliviero Centi, parroco di oltre 40 anni di storia bettonese, nei suoi "Cenni storici su Bettona", scritti alla fine del secolo scorso, parlando di S. Crispolto, Vescovo e Martire nonché Santo Patrono di Bettona.

Storia o quasi leggenda, Crispolto è qui e fa parte del nostro vissuto, del nostro presente, ma soprattutto del nostro essere bettonesi, popolo orgoglioso e testardo ma così facilmente modellabile come la pietra arenaria con cui sono costruite le nostre mura e le nostre case.

Secondo un rituale che risale all'Ottocento, sarà festa grande a cominciare dalla sera della vigilia, l'11 maggio, con l'immane "processione" fuori le mura, in una notte squarciata dai colori e dai "botti" del grande spettacolo pirotecnico. Il giorno 12, il giorno del Santo, saranno come sempre i riti religiosi a scandire la giornata, con spettacolo finale, nel pomeriggio in piazza grande con la "Compagnia Accademia Creativa" di Bastia Umbra, con il suo Teatro di Immagine, alle ore 19. Non può mancare la porchetta e il vino rosso. Che la festa inizi.

Vivi la Pallavolo da Protagonista!
VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Facebook: Sir Safety Perugia Volley Club | Instagram: @sirsafetyperugia | Twitter: @SIRVolleyPG | YouTube: Sir Safety Perugia | Website: www.sirsafetyperugia.it

SIR SAFETY PERUGIA VOLLEY CLUB

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

BCC di Spello e Bettona

Nuove regole per i contributi di solidarietà

Semplificare la presentazione delle richieste di contributo economico da parte di enti ed associazioni grazie a moduli più facili da compilare e secondo scadenze prefissate: risponde a questo scopo la razionalizzazione operata dalla BCC di Spello e Bettona - Gruppo Cassa Centrale Banca nella redistribuzione dei propri utili, al fine di essere sempre più vicina al suo territorio, incentivando associazioni, manifestazioni ed eventi di promozione culturale e crescita sociale.

NUOVE REGOLE, STESSO IMPEGNO

Per le manifestazioni che si svolgeranno nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre il termine per la presentazione delle domande è fissato al 15 maggio; in tal caso la delibera della banca è prevista entro la fine dello stesso mese.

Infine per le manifestazioni che si svolgeranno a novembre, dicembre, gennaio e febbraio l'ultimo termine di presentazione è fissato al 15 ottobre; le delibere sono previste entro la fine di ottobre.

I SETTORI DI INTERVENTO

La BCC di Spello e Bettona - Cassa Centrale Banca svolge la sua attività di Banca di Credito Cooperativo ispirata ai principi della mutualità e della solidarietà anche sostenendo economicamente iniziative ed associazioni che si distinguono nel campo della promozione sociale e culturale; nella tutela dei beni culturali e paesaggistici; nel campo dell'educazione, istruzione e formazione; nel volontariato e beneficenza; nel settore della salute e nelle iniziative mediche di ricerca e prevenzione e laddove si svolga attività socialmente utile nel territorio di riferimento della Banca stessa.

MODULISTICA E REGOLAMENTO

Per scaricare on line il regolamento e il modulo di richiesta del contributo basta visitare il sito www.bccspelloebettona.it cliccando sulla voce TERRITORIO.

Premio letterario internazionale “Un Solo Mondo” 2019

L'U.V.I.S.P.-ASSISI (Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace) organizza la 26^a edizione del Premio letterario internazionale “UN SOLO MONDO” 2019. Il concorso, fondato e diretto dalla prof.ssa Marinella Amico Mencarelli, ha come sempre un duplice obiettivo: sensibilizzare il mondo della cultura alla solidarietà, allo sviluppo e alla pace tra i popoli e contribuire alla realizzazione di progetti nei Paesi del Terzo Mondo. Quest'anno il Premio si articola in 2 sezioni a tema libero:

- A) POESIA SINGOLA PREMIO “LUIGI BOVO” (fino a 3 liriche che non abbiano ottenuto il primo premio in altri concorsi)
 B) POESIA SINGOLA SEZIONE GIOVANI (fino a 3 liriche che non abbiano ottenuto il primo premio in altri concorsi)

Gli elaborati scritti dovranno essere spediti in sette copie dattiloscritte, di cui una sola copia firmata con i relativi dati personali (indirizzo, codice fiscale, telefono ed eventuale e-mail) e inserita in una busta chiusa che verrà aperta dopo che la giuria tecnica avrà scelto i vincitori. I lavori devono essere inviati a: Premio letterario “UN SOLO MONDO” c/o U.V.I.S.P. - Zona Industriale Ovest - Settore H - 06083 Bastia Umbra (PG) entro il 30 giugno 2019. Al concorso possono partecipare autori italiani e stranieri con opere in lingua italiana, dialetto o altre lingue, purché munite di traduzione in lingua italiana.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE

- A) POESIA SINGOLA PREMIO “LUIGI BOVO”: euro 20
 B) POESIA SINGOLA SEZIONE GIOVANI FINO A 19 ANNI: partecipazione gratuita.

Le quote di partecipazione saranno utilizzate dall'U.V.I.S.P. per contribuire a realizzare i progetti nei Paesi in via di sviluppo. Le opere verranno attentamente valutate da una qualificata giuria tecnica che, con giudizio inappellabile, selezionerà le liriche vincitrici. La premiazione sarà effettuata una domenica di Ottobre 2019 (ore 15.30) presso la sede dell'UVISP, ubicata nella Zona Industriale Ovest - Settore H - di Bastia Umbra (PG). Ricchi premi in palio. Per informazioni: tel. 075.8004667 - www.uvisp.it



IL “KIWANIS CLUB ASSISI Pax et Libertas”
 in collaborazione con la DIVISIONE 9 – UMBRO SABINA

ha il piacere di invitarvi all'incontro

LA METEOROLOGIA A SCUOLA
 LA NUOVA METEOROLOGIA IN UN MONDO CHE CAMBIA
 CONOSCERE E PREVEDERE I FENOMENI ESTREMI




RELATORI: Colonnello Prof. Francesco Laurenzi
 Prof.ssa Laura Patrioli

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2019 dalle ore 9.00 alle 11.00
 Auditorium Comunale dell' "Istituto Comprensivo Assisi 2"
 Partecipano le classi terze, quarta e quinta della scuola primaria "Paterno d'Italia"

Viale Pulcinella 3309/33400 - Belluno Angelo 334290705




SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 TEATRO LYRICK
 MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2019

Luis Sepúlveda
 scrittore, giornalista, regista cileno
 presenta



STORIA DI UNA BALENA BIANCA
 RACCONTATA DA LEI STESSA

Programma:
 Ore 10,00 - L'Autore incontra le scuole
 (Ingresso riservato agli studenti)
 Ore 17,30 - Incontro con l'Autore
 (Ingresso libero)

Conduce
GERARDO GRECO
 Scrittore e giornalista



Interverrà
STEFANIA PROIETTI
 Sindaco di Assisi



Progetto grafico e stampa con
 il patrocinio della Regione Umbra
 e della Provincia di Perugia

mondadoristore.it

MONDADORI STORE
 emozioni e cultura

CTF **Cultura** sempre in azione Italo Landrini racconta la sua esperienza in TV

Alla presenza di un pubblico attento e interessato, il CTF Cultura di Santa Maria degli Angeli, diretto da Luigi Capezzali, ha organizzato il giorno 26 aprile 2019, alle ore 17,30 presso l'Hotel Cenacolo (g. c.) un pomeriggio culturale.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto del Vice presidente Vittorio Pulcinelli. A seguire, il moderatore dell'incontro Giovanni Zavarella ha presentato la pittrice Anna Maria Epifani, la quale si è esibita in una performance in diretta, riscuotendo calorosi applausi. Indi la poetessa Deanna Mannaioli ha sapientemente recitato e leggiadramente commentato alcune sue poesie e altre di Ada Negri, sottolineando parallelismi formali, affinità emozionali e motivazioni ideali, suscitando nel pubblico particolare attenzione e sincero coinvolgimento.

Poi è stata la volta di Enrico Falchi che ha illustrato il suo volume dal titolo "Fave o fagioli e altre storie dell'Amazzonia". Lo scrittore, visibilmente emozionato, ha brevemente ripercorso la vita e l'opera di un suo zio cappuccino in quella terra lontana, rimarcando l'impegno profuso dallo zio francescano per la difesa e la promozione delle tribù indios dell'Amazzonia. A seguire Enzo Tardioli, presidente del club di auto storiche (ASA) che ha la sede ufficiale in Santa Maria degli Angeli, ha spiegato le ragioni che sono alla base di tutti coloro che detengono un'auto storica. Preciso la differenza che intercorre tra un'auto di interesse storico, un'auto storica e un'auto d'epoca. Ha dimostrato che i possessori di auto del passato sono i custodi di una identità del nostro paese, non disdegnando di declinarvi il turismo francescano.

Dulcis in fundo Italo Landrini ha parlato e commentato la sua recente esperienza televisiva nel programma diretto da



Amadeus. Il poeta – scrittore assiate ha spiegato le varie fasi della trasmissione, consentendo al pubblico presente in sala di entrare nel complesso meccanismo televisivo. Non ha mancato di sottolineare che il suo rimpianto non è stato per non aver vinto, ma soprattutto per i tagli operati alla registrazione laddove si parlava di Assisi e della poesia. Ha tenuto a precisare che, forse, la registrazione ha dovuto fare i conti con i ritmi televisivi e la diretta del premio "Donatello", programmato, a ridosso della sua registrazione.

Al termine del pomeriggio è stato mostrato l'esito pittorico di Anna Maria Epifani, che è stata salutata con calorosi applausi e forti consensi. Il suo vaso di fiori ha mandato in visibilibio il pubblico.

Non è mancato un interessante dibattito.

Ha concluso il pomeriggio Luigi Capezzali che ha ringraziato tutti, offrendo alle donne protagoniste della manifestazione omaggi floreali, mentre ai relatori sono stati donati libri. Ha chiosato la manifestazione una gustosa conviviale, ammannita con sapienza gastronomica e cortesia di servizio dal personale dell'Hotel Cenacolo.

Giovanni Zavarella



IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
 Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988
 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
 di Spartaco Rossi
 Sede legale Via G. Becchetti, 65
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
 Via G. Becchetti, 65
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
 C.F. e P. IVA 01719430546
 Reg. Soc. Trib. Perugia
 n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
 sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
 RESPONSABILE
 Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
 CULTURALI
 Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI
 REDAZIONE
 Francesco Brenci
 Adriano Cioci
 Pio De Giuli
 Ottaviano Turrioni

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Angelo Ignazio	Ascioti
Tiziana e Alessandra	Borsellini
Pietro	Lasaponara
Alberto	Marino
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquarelli
Luca	Truffarelli

**ABBONAMENTO
 ANNUALE**
 C/C Postale n° 14279061
ITALIA

Normale	€ 25.00
Sostenitore	€ 35.00
Benemerito	€ 50.00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
 euro 20,00

Grafica e impaginazione:



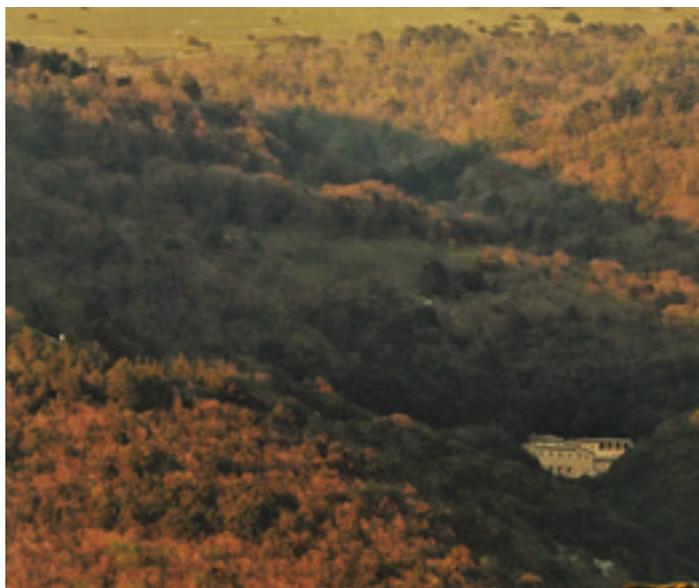
S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa



Bastia Umbra (Pg)

Recapito di Redazione
 Via G. Becchetti, 65
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075.8044288



60 anni di Amici della Montagna

I segni di un amore per il nostro Monte e non solo

L'Associazione Amici della Montagna di Assisi, in occasione del 60° anniversario dalla fondazione, ha indetto, per le Scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado dei Comuni alle pendici del Monte Subasio, un concorso fotografico - ZOOM SUL SUBASIO- articolato in tre sezioni:

- Flora e fauna del Monte Subasio
- Fonti, sorgenti e corsi d'acqua del Monte Subasio
- Pietre, cave e fossili del Monte Subasio

con lo scopo di educare i giovani al rispetto e alla conoscenza dell'ambiente ma, soprattutto, per richiamare la loro attenzione sulla importanza ed assoluta necessità, della tutela del Monte Subasio.

Venerdì 5 aprile si è tenuta, presso la Sala della Conciliazione, la cerimonia di premiazione degli elaborati.

I VINCITORI DEL PREMIO ZOOM SUL SUBASIO

flora e fauna: Classe 4° Istituto comprensivo Assisi 1 S. Antonio.

➤ Fonti, sorgenti e corsi d'acqua: Classe 4° Istituto comprensivo Assisi 1 S. Antonio.

➤ Pietre, cave e fossili: Classe 4° Scuola Primaria Ospedalichio di Bastia U.

Ad ogni classe vincitrice è stato assegnato un premio di 200,00 euro e di 50,00 euro alle classi con menzioni speciali. I vari interventi del sindaco e del presidente Amici della

Montagna sono stati intervallati da letture sui temi dell'ecologia a cura del valente "fine dicitore" ma anche Amico della Montagna, Carlo Menichini, che ha concluso con la "Preghiera dell'albero" di Gilbert Anscieau, invitando tutti i ragazzi presenti a recitarla con lui coinvolgendoli così anche sotto l'aspetto emotivo.



AMICI VERSO I GIOVANI

L'Associazione è da molti anni presente nel territorio dell'assiano, sorta nel 1958 con lo scopo di "promuovere la conoscenza e lo studio della montagna ed in particolar modo delle montagne locali" (art. 1 dello Statuto), ha operato ed opera in tal senso.

Lo testimonia l'attività svolta negli anni con tante escursioni sul nostro Monte Subasio, sulle montagne vicine, ma anche in quelle più lontane (settimane bianche e verdi).

Lo testimoniano anche le tante iniziative che hanno lasciato segni tangibili sul territorio:

- il Cippo fissato sulla sommità del Subasio a 1290 metri di altitudine,
- i pannelli indicatori delle montagne circostanti, apposti sempre sul Subasio, in occasione del 50° anniversario,
- una lapide in pietra d'Assisi, in località "Le Carceri" in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne,
- il belvedere sulle pendici del Subasio,
- la mattonella dell'Arco del Vento, nel centro storico.

Ma l'interesse e l'attività dell'Associazione sono anche rivolte ai giovani, segno tangibile ne è l'ideazione e realizzazione di questo concorso fotografico e anche la partecipazione, da ben 20 anni, ai Campus estivi organizzati dal Comune di Assisi. Infatti, amici, ma soprattutto "amiche della Montagna" ogni anno organizzano nei mesi di luglio ed agosto delle "passeggiate a tema" per i giovani partecipanti. Tutto ciò con il principale scopo di trasmettere il messaggio di amore e rispetto della natura che è fondamento dell'Associazione.

*Daniela Fanelli Frascarelli
Amica della Montagna da circa 40 anni*

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com